PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 9 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10829

La questione tripolina e l'equilibrio nel Mediterraneo

Il problema verso la fase acuta?

Trattative con la Porta?

VENEZIA 8 (N). La «Gazzetta di Venezia» ha le seguenti informazioni dal suo corrispondente romano circa la soluzione del problema tripolino:

La questione dei compensi all'Italia dopo la soluzione dei negoziati franco-germanici per il Marocco costituisce la maggior discussione del giorno. E' ormai accertato che dei negoziati sono in corso fra il Governo italiano e quello turco per concessioni all'Italia in Tripolitania. Secondo taluni, le trattative riguardano concessioni ad imprenditori italiani di lavori pubblici in Tripolitania, come porti, ferrovie, strade, ecc. Secondo altri l'Italia tratterebbe colla Turchia perchè fosse riconosciuto in Tripolitania il protettorato italiano, cioè fosse adottata la soluzione che a favore della Francia verrà ora adottata per il Marocco. La Tripolitania passerebbe sotto il protettorato italiano ed il valì rimarrebbe assistito da un funzionario italiano. Devo aggiungere che la prima versione è più inverosimile, cioè quella di facilitazioni per la penetrazione economica in Tripolitania. Intanto vi ripeto ancora una volta che il gabinetto Giolitti è recisamente contrario ad una spedizione militare italiana in Tripolitania.

Un colloquio con un diplomatico

L'azione dell'Italia sarebbe imminente

NAPOLI 8 (N). Il «Giorno» pubblica il seguente fonogramma da Roma: Ho avuto oggi un brevissimo tacitiano colloquio con un diplomatico molto altolocato, che, per ragioni d'ufficio, non può ignorare nulla di ciò che bolle in pentola. E poichè questo diplomatico mi onora della sua amicizia e di una certa confidenza, ho creduto potergli rivolgere, senza indiscrezione, la domanda seguente:

— Ma insomma - gli ho detto - da qualche giorno i giornali italiani, che hanno fama di essere meglio informati delle cose della Consulta vanno ripetendo che l'Italia ha fatto, oppure sta facendo, oppure è decisa a fare pratiche presso le Cancellerie interessate per intervenire nella questione marocchina e per non farsi dimenticare ove si affacci l'idea di un rimaneggiamento generale delle colonie africane e di compensi alle nazioni, che non sono di fatto e non vogliono essere per speciali accordi interessate direttamente al Marocco.

D'altra parte dall'estero e specialmente da Berlino e da Parigi si smentisce in note ufficiose, ispirate evidentemente così al Quai d'Orsay come alla Wilhelmstrasse, che l'intervento d'Italia sia avvenuto o sia per avvenire. Vuole dirmi e può ella dirmi come stanno le cose?

La risposta non si è fatta aspettare. Il mio interlocutore, scandendo le sillabe, mi ha detto queste testuali parole:

— L'intervento dell'Italia non è ancora effettivamente avvenuto, ma avverrà indubbiamente se si verificassero determinate condizioni.

Le parole erano precisamente quelle che vi ho riferite, il tono però era di persona che ha detto tutto quello che poteva dire e non è disposta ad aggiungere altro.

Altra cosa certa e che mi consta anche essa da ottima fonte è che nel caso l'intervento fosse deciso, esso non potrebbe tardare molto a lungo e forse avverebbe anche prima che Francia e Germania fossero addivenute fra loro a quell'accordo che le ultime concordi notizie della stampa dei due paesi fanno prevedere non difficile ed assai prossimo.

Vivaci incitamenti della stampa romana

«Il momento è favorevole, e bisogna agire»

ROMA 8 (N). Continua sempre ad essere larghissimamente trattata in tutti i giornali della capitale la questione della Tripolitania. Il «Messaggero», giornale democratico, dice che l'Italia deve occupare la Tripolitania e sostiene che dalle potenze non possono venirci difficoltà. L'on. Giolitti deve decidersi anche per purgarsi del grave errore commesso nel 1902 quando, nel gabinetto Zanardelli, si oppose alla proposta dell'on. Prinetti per l'impresa tripolina, e dell'altro errore, commesso nel 1908, quando si lasciò sfuggire l'occasione della crisi provocata dall'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il giornale democratico ha parole severe contro quegli italiani, che - dopo il disastro di Adua si sono dichiarati contrari a qualunque impresa coloniale, e contro quelli italiani i quali vanno dicendo che la Tripolitania è una landa sterile.

Il giornale sostiene poi essere questo il momento per l'Italia di valersi della situazione privilegiata, alla quale ha diritto circa la Tripolitania, e prosegue: Se ci fossimo installati a Tripoli dopo che la Francia andò a Tunisi, i susseguenti ampliamenti territoriali delle altre nazioni non ci avrebbero trovati eternamente rassegnati al nulla osta per le occupazioni territoriali compiute dalle altre nazioni. Ora è venuta l'ora di mettere le carte in tavola: oggi si può giocare con sicurezza di vittoria anche a carte scoperte; domani la partita potrebbe riservarci ingrate sorprese, anche se cautamente e genialmente giocata. Ecco perchè si deve essere sicuri che Giolitti e Di San Giuliano, pur con la necessaria prudenza, compiranno a tempo opportuno tutto il loro dovere.

Il «Giornale d'Italia» dice: Della Tripolitania abbiamo assoluto bisogno, in quantochè dobbiamo essere in modo indubbio sicuri che non ci capiti un'ora triste del bis di Tunisi, da parte di qualcuna delle altre nazioni conquistatrici, amiche o nemiche. V'è chi osa negare che ciò sarebbe una grande sventura e un irreparabile attentato al nostro prestigio ed ai nostri interessi sul Mediterraneo? - Nessuno, **crediamo. E allora bisogna essere** coerenti, e concludere che si deve affrettare questo atto di previdenza politica, economica e morale, senza più cullarsi in quella illusione che ci fu già fatale, sotto il governo di Cairoli.

La Tripolitania deve essere nostra affinchè non possa essere presto o tardi di altri? E' chiaro!

Il giornale attacca poi coloro i quali vorrebbero temporeggiare e dimostra che invece è impossibile attendere ancora. La Turchia ordina grandi navi. In uno dei recenti consigli dei ministri sapete che cosa si è deciso? Sono stati ordinati alla svelta i piani di fortificazione per la costa tripolina, e fra pochi mesi le opere di difesa potranno essere approntate. Non è questa una minaccia ed una sfida all'Italia?

„Nella questione non c'entrano che l'Italia e la Turchia"

Il «Corriere d'Italia» dichiara che è un errore discutere intorno all'azione dell'Italia, come se questa debba essere un compenso dato a noi dalle altre Potenze.

«Quante volte questo specchietto della Tripolitania volle farsi luccicare dinanzi agli occhi imbambolati dell'Italia - dice il giornale - come zuccherino per tenerci quieti e per esserci dato in premio dopo aver lasciato gli altri dividersi tranquillamente la torta africana! Africana, ripetiamo, e non turca, perchè in Africa, in Tripolitania specialmente, vi sono gli arabi, non i turchi. Tuttavia è con la Sublime Porta, con essa sola e per forza propria, che l'Italia deve trattare e far valere le sue aspirazioni alla Tripolitania. Poichè la Turchia nella maniera più rude ha dimostrato che è stata e non può non continuare ad essere nemica irreconciliabile dell'Italia in Tripolitania, è ad essa che l'Italia deve chiedere, o meglio imporre, la cessione di quel territorio, o garanzie sostanziali per l'espansione e la sicurezza degli italiani. Di compensi dovrà pur parlarsene, ma in altra sede e in altro campo. Oggi la Tripolitania non costituisce una questione «internazionale di compensi», ma una questione nazionale di dignità, che soltanto con la Turchia deve l'Italia liquidare, mentre ancora, e forse per l'ultima volta, ne è in tempo».

Un giornale londinese

assicura che tutti gli ostacoli sono rimossi

LONDRA 8 (N). Il «Daily News» riceve dal suo corrispondente di Roma un telegramma nel quale, dopo aver rilevato che la stampa italiana ha fiducia in una occupazione italiana di Tripoli come conseguenza di un accordo franco-tedesco, aggiunge che l'impressione generale in Italia è che l'occupazione di Tripoli e della Cirenaica sia stata decisa e sia imminente. I diritti dell'Italia nell'equilibrio del Mediterraneo sono pienamente riconosciuti dalle potenze e appoggiati dalle alleate ma nessuna azione è stata iniziata giacchè sono tuttora in corso negoziati circa l'estensione del territorio che sarebbe eventualmente occupato dall'Italia, territorio che possibilmente includerebbe l'oasi di Cufra, mentre l'Italia desidera di evitare complicazioni con la Francia. Essa è desiderosa di rispettare la sovranità della Turchia e di pagare una indennità. «Sono informato da buona fonte, conclude il telegramma, che le difficoltà che ostacolavano l'occupazione sono sparite. L'occupazione potrà aver luogo in novembre, seguendo il precedente pacifico dell'occupazione inglese dell'Egitto».

Un altro importante commento viennese

VIENNA 8 (N). Il corrispondente romano della «N. F. Presse», invia al suo giornale un lungo dispaccio in cui riassume tutta la politica dell'Italia a Tripoli dal 1901 in qua. Ricorda innanzitutto la dichiarazione fatta da Prinetti alla Camera, che le strade carovaniere che dal mezzogiorno menano a Tripoli non sarebbero state intercettate nè dalla Francia nè dall'Inghilterra. Poco dopo, a quanto ci disse alla Consulta, fu firmato con il consenso e l'approvazione della Germania, un protocollo che fissava in modo duraturo le sfere d'influenza dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia nel Mediterraneo. Da allora i diritti dell'Italia sulla Tripolitania furono considerati come naturali.

Infatti nel 1905, l'onor. Fortis, allora presidente del Consiglio, accennò a Montecitorio al diritto riconosciuto all'Italia di occupare il vilajet di Tripoli, date certe eventualità, senza che questa dichiarazione sollevasse alcuna obbiezione da parte della Turchia. Fortis concluse il suo discorso osservando che senza dubbio sarebbe venuto il momento in cui si sarebbe dovuto consentire all'Italia

l'occupazione economica

del vilajet. Queste parole spiegano esattamente le direttive della politica italiana negli ultimi sette anni.

Tittoni, Guicciardini e di San Giuliano ebbero parecchie volte l'occasione di ritornare sulla questione e allorchè la Turchia sembrò disposta a concedere ad una società francese la costruzione e l'esercizio del porto di Tripoli, Tittoni dichiarò al Senato che una tale concessione nella Tripolitania o nella Cirenaica avrebbe costretto il Governo italiano a prendere energiche misure, perchè la Tripolitania costituiva per l'Italia il più

prezioso elemento

per l'equilibrio politico nel Mediterraneo, che non doveva mai essere leso a suo danno.

Guicciardini insistette su questo principio alludendo alla convenzione con la Francia e con l'Inghilterra, secondo cui il golfo di Solum e l'oasi di Cufra appartengono alla Tripolitania. Secondo le intenzioni del Governo italiano, la penetrazione economica del vilajet doveva compiersi d'accordo con la Porta. Alla Consulta si è persuasi di aver fatto tutto il possibile, senza nulla trascurare perchè la Turchia non sollevasse ostacoli al pacifico lavoro dell'Italia. Furono però tutti vani sforzi. Le autorità turche di Tripoli, particolarmente negli ultimi tre anni, hanno gravemente danneggiato con la loro sistematica ostilità, gli importanti interessi economici dell'Italia. Innumerevoli sono gli

incidenti penosi

provocati dall'ultimo valì, l'ormai richiamato Ibrahim pascià, senza dubbio di proprio impulso. Si assassinarono cittadini italiani senza punire i colpevoli, si offese, si insultò e si minacciò il console d'Italia, non avendone soddisfazione che parzialmente in pochi casi. Si rese in ogni modo difficile l'acquisto di case e terreni agli italiani, si proibì infine agli indigeni la frequentazione delle scuole italiane. Il Banco di Roma creò nella Tripolitania un certo numero di imprese fiorenti, aprendo nuove vie al commercio del vilajet, ma le autorità turche fecero tutto il possibile per frustrare questa attività. E' noto e non c'è bisogno di spiegarlo, il motivo per cui la Turchia agisce in tal modo; tuttavia il Governo italiano ritiene che a Costantinopoli si dovrebbe considerare che la Turchia non è in grado di sopperire coi proprî mezzi alle necessità economiche del lontano vilajet, e che d'altro canto l'Italia non agisce per capriccio ma obbedendo ad

una ferrea necessità,

se col suo lavoro rende prospere e colonizza la Tripolitania e la Cirenaica. Si osserva ancora che se la Turchia non consente con le vedute del Governo italiano dall'attuale questione economica può scaturire

una questione di potenza politica.

Un popolo non può rinunciare spontaneamente a quelle che sono le sue condizioni d'esistenza, e la continuazione dell'attuale sistema non potrebbe che acuire le divergenze. Nei circoli romani si opina che la pacifica soluzione della questione stia nella natura stessa della cosa. L'Italia vuole - disse pochi mesi fa l'on. di San Giuliano - che la Tripolitania resti sotto la sovranità della Turchia, ed ha dimostrato le sue intenzioni pacifiche ed amichevoli durante i torbidi in Albania, mentre la Turchia male ricompensa l'energica opera mediatrice dell'Italia con gli albanesi. La decisione della Porta di fortificare le coste della Cirenaica e della Tripolitania desta in Italia l'impressione di una

intenzionale provocazione;

perchè sta in stridente contrasto con le aspirazioni legittime della Turchia quale potenza mediterranea e non può quindi aver altro scopo che di creare imbarazzi agli sforzi dell'Italia tendenti al mantenimento dell'equilibrio politico e militare nel Mediterraneo. Questo è il punto di vista del Governo italiano in questa penosa questione che ormai si trascina da troppi anni. La stampa radicale e socialista del resto è in questo proposito perfettamente intonata con quella clericale, liberale e conservatrice.

Una questione di vita.

La Tripolitania è per l'Italia ciò che era la Corea per il Giappone una questione di colonizzazione e di sussistenza nel più largo senza della parola, dunque una questione di pane.

Perdura l'allarme a Costantinopoli

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: Dal ministero degli esteri si conferma che tra la Turchia e l'Italia non esistono trattative circa Tripoli, perchè la Porta non ha ricevuto dall'Italia alcuna proposta in merito. I giornali turchi continuano a respingere decisamente le aspirazioni italiane. La Turchia non ha mai abbandonato la sovranità, nemmeno su un unico vilajet su suolo africano. Tutti gl' eventuali accordi stipulati tra le grandi potenze all'insaputa della Turchia sono nulli e sleali.

COSTANTINOPOLI 8 (N). La stampa turca discute vivacemente le voci segnalate dai giornali esteri circa l'intenzione dell'Italia di approfittare della questione marocchina per insediarsi a Tripoli. Il «Sabah» dice che qualunque sia per essere la soluzione della questione marocchina, essa non consentirebbe all'Italia di ledere i diritti di un terzo Stato, e ritiene che la Francia e l'Inghilterra sieno contrarie ad ogni cambiamento dello «statu quo» nel Mediterraneo, cambiamento - dice il giornale - che violerebbe pure gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Germania.

L'«Allemdar» dichiara che tutte le convenzioni stipulate senza il consenso della Porta sarebbero vane, ed ammonisce gli uomini di Stato italiani a guardarsi bene dall'intavolare trattative dirette con la Porta per la questione tripolina, perchè se ne risentirebbero gravemente i rapporti amichevoli fra la Turchia e l'Italia.

Il congresso delle società ungheresi di coltura

BUDAPEST 8 (U. B.) Il congresso delle società ungheresi di cultura, inaugurato oggi a Koloszvar, ha approvato un ordine del giorno di protesta contro i frequenti attacchi della stampa estera, basati su informazioni inesatte, contro l'Ungheria per la pretesa repressione delle nazionalità. In particolare si rileva che sono assolutamente infondate le accuse elevate da alcuni medici rumeni contro l'Ungheria al congresso internazionale dei medici.

Il congresso deliberò inoltre di provvedere acchè la stampa estera sia in modo conveniente informata sul vero stato delle cose e sieno prontamente confutati gli attacchi ingiusti.

Il conflitto per il Marocco

La risposta della Germania

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» pubblica la seguente nota, evidentemente ispirata: La risposta germanica si appoggia in molti punti alle proposte francesi, seguendo il loro testo e facendo in diversi punti contraproposte, che tengono più conto del punto di vista della Germania, e che a Parigi, con un po' di buona volontà, potrebbero essere facilmente accettate.

PARIGI 8 (N). Intorno ai negoziati franco-tedeschi il «Matin» pubblica stamane questa informazione:

«Dopo il consiglio di Gabinetto tenutosi ieri a Rambouillet il ministro degli esteri De Selves ha fatto questa breve dichiarazione: «Bisogna all'ora attuale astenersi così da un ottimismo esagerato come da un pessimismo ingiustificato. La mia impressione, ed è soltanto una impressione, è che le trattative impegnate a Berlino dureranno a lungo».

Secondo un comunicato, a quanto pare di provenienza ufficiosa, il ministro degli esteri De Selves ebbe negli ultimi giorni conferenze coi presidenti di diverse società coloniali nel Congo francese.

Sussistono ancora notevoli divergenze

La «Havas» pubblicò stasera il seguente comunicato: A quanto ci si informa da Berlino le osservazioni fatte dal segretario di Stato Kiderlen-Wächter alle proposte avanzate da Cambon saranno ora redatte in forma definitiva e tosto consegnate all'ambasciatore francese. Sembra che fra i punti di vista dei due gabinetti sussistano ancora notevoli divergenze.

Posti militari spagnoli assaliti

MADRID 8 (N). La scorsa notte i posti militari spagnoli sulla sponda dirimpetto a Kert sostennero un violentissimo fuoco di fucileria. Gli assalitori saranno inseguiti energicamente, senza però che le truppe spagnole si spingano più oltre, od occupino una nuova posizione.

La visita degli Imperiali di Russia in Germania rinviata

BERLINO 8 (N). La visita della coppia imperiale russa in Germania progettata per quest'anno è stata definitivamente rinviata. La coppia granducale di Assia si recherà alla fine di questo mese a Pietroburgo per fare una visita di alcuni mesi ai suoi parenti.

La morte del card. Puzyna

CRACOVIA 8 (N). Alle 5 pom. è morto il cardinale principe vescovo dott. Giovanni Puzyna. Era già ammalato da parecchio tempo. Nel novembre dello scorso anno, in seguito a un insulto apoplettico, era rimasto paralizzato al lato sinistro. Da quell'epoca dovette quasi sempre rimanere a letto.

Il nome del cardinale Puzyna rimarrà legato all'episodio del veto pronunciato nell'ultimo Conclave per conto dell'Austria contro la nomina di Mariano Rampolla a pontefice, di cui tanto si è discusso anche nei giorni scorsi in occasione della malattia di Pio X. L'emozionante episodio avvenne nella seduta del 2 agosto 1903 e si svolse nel modo seguente: Il sacro collegio è raccolto nella Cappella Sistina per procedere a una nuova votazione dopo quella nulla del giorno innanzi (29 voti per Rampolla, 16 per Gotti, 10 per Sarto). Rampolla è calmo e freddo, non un muover di palpebra che riveli una qualche agitazione nell'animo suo, abbenchè il mattino, in un breve colloquio, il card. Puzyna, detentore del veto, gli avesse comunicato il suo segreto. - «Vi rimando al tribunale della vostra coscienza» - aveva risposto semplicemente Mariano Rampolla. Il card. Puzyna si agita invece nervosissimo, con un piccolo foglio fra le mani: scambia alcune parole col card. Kopp, che gli siede vicino, cercando di dargli il foglietto; ma il card. Kopp rifiuta, seccamente. Il card. Puzyna allora s'alza: tutti gli occhi, meno quelli di Rampolla, si rivolgono verso di lui: ed egli, imbarazzatissimo, piuttosto in fretta dice, stringendo un po' convulsamente il foglio: - «Honori mihi duco ad hoc officium jussu altissimo vocatus umillime rogare Vestras Eminetias prout decanum Sacri Collegi Cardinalium el Camerarium S. R. E., ut ad notitiam suam tercipiat, idque notificare el declarare modo officioso velit nomine et auctoritate Suae Majestatis Apostolicae Francisci Josephi imperatoris Austriae et regis Ungarie, jure et privilegio antiquo, ubi volentis veto exclusionis contra eminentissimum dominum meum cardinalem Marianum Rampolla del Tindaro». E siede.

Il card. Oreglia, decano del Sacro Collegio, si alza a sua volta e afferma un po' freddamente che quella comunicazione non poteva essere accolta dal Conclave, nè a titolo ufficiale nè a titolo ufficioso: perciò non se ne sarebbe tenuto alcun conto. La freddezza dell'Oreglia viene subito compensata dalla violenza del cardinale di Curia della Francia, Mathieu, che mal sopporta che un austriaco interloquisca in un Conclave che la Francia voleva dominare.

— Respingiamo! Respingiamo l'intromissione! - egli dice. - E' indegno.

Ma ecco sorgere lentamente, signorilmente dal suo seggio il cardinale Rampolla. Egli trova il gesto e la parola del momento in cui la sua figura domina tutta una epoca della storia della Chiesa; e lentissimamente, con gli occhi semichiusi, con voce potente dice:

— Vehementer doleo gravi vulnere illato Eclesiae libertatis, quod me nihil gratius, nihil jucundius accidere poterat!

E dopo una pausa, mentre siede, aggiunge che, oltre a ritenersi indegno, non potrebbe accettare l'elezione.

Frattanto lo scrutinio è compiuto: Rampolla 30 voti, Sarto 21, Gotti 9 e diversi 3; ma l'assemblea è tanto agitata **che appena ne ascolta l'esito.**

Il „San Giorgio" galleggia

NAPOLI 8 (N). Tutta la notte continuò il febbrile lavoro degli ultimi preparativi per il disincaglio del «San Giorgio». Stamane alle 9, da poppavia al centro della nave si avvertivano piccoli movimenti. I palombari assicurano che tratto tratto la nave si distaccava dal fondo per qualche centimetro. Per poter procedere al rimorchio del «San Giorgio» con i rimorchiatori «Atlante» ed «Ercole», occorreva un maggior sollevamento. Con l'alta marea delle 10 fu deciso di fare un tentativo di disincaglio per strappamento. A tal uopo furono disposti i cavi fra la «Dandolo e il «San Giorgio». Il ministro della marina, il sottosegretario alla marina, il generale del genio navale Valsecchi, l'ingegnere Weises e il comandante Cutinelli erano sul «San Giorgio». L'ansia in tutti era profonda. Dal «San Giorgio» partono gli ordini. I cavi si tendono ed emergono dalle acque spumeggianti. Ma il cavo sinistro si spezzò, ritorcendosi vertiginosamente e rimanendo attaccato al «San Giorgio». Il tentativo deve essere pertanto sospeso. Un nuovo tentativo si farà stasera con l'alta marea, o domattina.

Le esercitazioni navali italiane

ROMA 8 (N). Il ministro della marina comunica: Durante la notte ebbero luogo fra i cacciatorpediniere in perlustrazione e le torpediniere insidianti, alcune fazioni, i cui risultati non si sono ancora potuti determinare. Le torpediniere, superata la linea d'esplorazione, portarono a compimento alcuni attacchi contro le navi della prima divisione. All'alba di stamane la squadriglia dell'«Albatros» tentò un attacco contro la seconda divisione, mentre questa si accingeva a lasciare l'ancoraggio, ma venne respinta da tre cacciatorpediniere. Rifugiatasi a Levante della Gorgona, venne scoperta e sarebbe stata distrutta. Oggi quattro navi della seconda divisione eseguirono il rifornimento di carbone in alto mare con esito soddisfacente, pari a quello ieri segnalato. La prima divisione, ancorata sulla costa dell'Est, e la seconda, diretta a Portoferraio, si preparano alla seconda esercitazione.

IL CONGRESSO DELLE PROVINCE ITALIANE

TORINO 8 (N). Il congresso delle provincie italiane verrà inaugurato il giorno 20 corrente con intervento del re.

Per la convocazione della Camera di Vienna

VIENNA 8 (B). In seguito alle pratiche dei socialisti tedeschi per la convocazione di una seduta della Camera, la direzione della cancelleria della presidenza ha invitato i capigruppo ad una conferenza che si terrà il 15 p. v. alle 11 ant.

Le dimissioni e la successione di Schönaich

VIENNA 8 (N). La decisione dell'Imperatore sulle dimissioni del ministro della guerra barone Schönaich è da attendersi per i prossimi giorni. Si continua a dire che il suo successore sarà il generale di fanteria de Auffenberger, comandante del corpo d'esercito di Serajevo. Sarebbero pure imminenti altri importanti cambiamenti nell'amministrazione dell'esercito. Secondo un telegrama da Serajevo il generale Auffenberger dichiarò che finora non gli fu comunicato nulla a proposito della sua nomina a ministro della guerra. Anche se venisse nominato, non assisterebbe alle manovre ungheresi.

Il congresso della Südmark a Cilli

CILLI 8 (N). Oggi è incominciato il congresso generale della Südmark, che durerà fino a domenica. Dalla relazione sull'attività della Südmark risulta che questa il 31 dicembre 1910 contava 845 gruppi locali con complessivamente 78.871 soci. I gruppi locali in confronto dell'anno precedente sono aumentati di 137; gli introiti ascesero a cor. 620.136, quindi 150.000 corone in più dell'anno precedente. Le spese ascesero a corone 594.148, in confronto a 451.114 nell'anno precedente.

Due nuovi battaglioni d'artiglieria di fortezza in Austria-Ungheria

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» reca che il primo ottobre si formeranno due nuovi battaglioni di artiglieria di fortezza, uno a Cracovia e l'altro a Komorn.

Per la sistemazione del confine austro-turco

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ambasciata a. u. e la Porta si misero d'accordo di nominare in una epoca da precisarsi più esattamente una commissione mista per la sistemazione del confine del Sangiaccato.

La municipalità di Londra a Vienna

LONDRA 8 (B). Il Lord Mayor e i membri della Municipalità sono partiti stamane per Vienna.

Le memorie della Toselli

L'avvento al trono di re Alberto

PARIGI 8 (N). La signora Toselli racconta oggi nelle sue memorie il periodo che si riferisce all'avvento al trono di re Alberto. Ella trovò dopo la morte del re il principe ereditario Alberto, divenuto re, sorridente: evidentemente gioiva dell'avvento al trono. A tavola dava ordini a destra e a sinistra, solo per sentirsi chiamare: «Maestà». La principessa Matilde, mentre tutti i parenti erano raccolti attorno alla salma, avrebbe esclamato improvvisamente: «Sollecitiamo, la colazione è pronta. Io muoio dalla fame!». Attorno alla salma si litigava per piccinerie. Allorchè poi venne l'imperatore Guglielmo per assistere ai funerali, disse alla principessa Luisa: «Ci avviciniamo all'epoca in cui lei diverrà la mia **amica politica».**

La sconfitta dell'ex-scià

Il contegno della Russia e dell'Inghilterra

VIENNA 8 (N). La «Polit. Corr.» apprende dalla locale legazione persiana i seguenti particolari circa i recenti combattimenti svoltisi in Persia contro le truppe dell'ex-scià Mohamed Alì:

Le truppe del Governo impegnarono la battaglia contro i ribelli lunedì, vicino a Imanzadeh Giafar, nei pressi di Varamin, e costrinsero i ribelli ad abbandonare parecchie importanti posizioni. Il grosso delle truppe del Governo, comandate da Sardar Bohador e Jefrem khan, sopravveniva a marcie forzate, ma ancor prima del loro arrivo si impegnò martedì mattina una nuova battaglia. Le truppe del Governo circondarono un grosso distaccamento dei ribelli e presero loro quattro cannoni. Sopraggiunte alla sera le altre truppe governative, passarono tosto anch'esse all'assalto. La sconfitta dei ribelli fu allora decisiva. Essi abbandonarono tutti i cannoni e soffersero una perdita di 500 uomini, tra morti e prigionieri. Arsad ed Dauleh fu fatto prigioniero dal capo dei bactiari Zeighamos Saltaneh.

TEHERAN 8 (Reuter). La sera prima dell'esecuzione, Sardar Arsad ha dichiarato che avendo l'ex-scià Mohamed Alì chiesto a un diplomatico russo se la Russia gli consentisse di ritornare in Persia, ottenne la risposta che la Russia e l'Inghilterra si erano impegnate a non immischiarsi nelle questioni interne della Persa. La Russia perciò non lo soccorse nè finanziariamente nè in alcun'altra guisa; se però Mohamed Alì fosse riuscito a riconquistare il trono, la Russia si sarebbe pure mantenuta neutrale, senza ostacolargli l'attuazione del suo progetto.

All'ulteriore richiesta se i cannoni per l'ex-scià fossero stati trasportati in Persia col consenso della Russia, Sardar Arsad rispose dicendo che i cannoni, al passaggio della frontiera, sono stati dichiarati alla dogana come acqua minerale (?!).

Il consiglio comunale di Berlino

contro l'immediato uso dell'arma da parte dei poliziotti

BERLINO 8 (N). Il Consiglio comunale si occupò nella sua seduta di ieri della seguente proposta socialista: Il Consiglio protesta a nome della cittadinanza di Berlino contro la disposizione del presidente della polizia che ogni poliziotto dovrà essere punito se fa troppo tardi uso dell'arma da fuoco, perchè questa misura è illegale e significa un grave pericolo per la popolazione. Il Consiglio invita il magistrato ad adoperarsi perchè questa disposizione sia revocata al più presto. Dopo lunga discussione, la proposta fu assegnata all'unanimità ad una commissione.

La partenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe da Ischl. ISCHL 8 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito alle 2.2 pom. per Schönbrunn.

Il matrimonio di una Rothschild. — VIENNA 8 (N). Oggi fu celebrato qui senza alcuna pompa il matrimonio dell'unica figlia del defunto barone Alberto Rothschild col bar. Sigismondo Springer.

Il crollo di un teatro in riparazione a Nizza

Quaranta operai italiani sepolti sotto le macerie

NIZZA 8 (N). Stamane il teatro in via Pastorelli, in riparazione, crollò, trascinando un centinaio di operai, di cui una quarantina rimasero sepolti sotto le macerie. Le autorità sono sul posto. Le truppe e i pompieri procedono allo sgombero delle macerie, per estrarre le vittime, di cui alcune emettono gemiti.

I lavori sono penosissimi perchè parte del teatro rimase in piedi e minaccia di crollare. Parecchi cadaveri furono già estratti dalle macerie. Le mogli degli operai piangono ed emettono gridi strazianti.

Il soffitto crollò alle 11. L'immensa folla che si radunò sul luogo è trattenuta da cordoni di polizia.

Venti morti
Le cause e le responsabilità

PARIGI 8 (N). Il «Temps» ha da Nizza che il governatore militare di Nizza prese la direzione dei lavori di salvataggio. Si può fin d'ora calcolare che vi sia una ventina di morti. Dieci ne furono già estratti dalle macerie, sotto le quali rimangono almeno venti persone. Tutti gli operai sono di nazionalità italiana.

Non si sono ancora potute stabilire le responsabilità. Sembrerebbe che il crollo provenga dall'ultimo soffitto, che crollò, trascinando nella sua rovina tutti gli altri. Secondo alcune voci, si sarebbe caricato il soffitto di pesi che non avrebbe potuto sopportare. Il capo cantiere, Lafola, riportò ferite al petto.

Fu costituita una commissione per studiare la condizione dei muri che rimangono in piedi, specialmente quelli della facciata, che minacciono di crollare e di far altre vittime.

Le spiegazioni di un ex-direttore del teatro

Il direttore dell'«Eldorade» di Nizza, Morley, che fu altra volta capo del casino comunale di Nizza e direttore della «Cigale», è attualmente a Parigi. Egli fornì ad un giornalista le informazioni seguenti: Non è la sala degli spettacoli dell'«Eldorade», che si trova nell'Avenue della stazione, discendendo verso la piazza centrale, che fu colpita dal disastro, ma una costruzione nuova, dove si dovevano installare le sale da caffè. I soffitti del primo piano della «Grande halle», di entrata sulla via Pastorelli, che si costruirono in cemento armato, crollarono improvvisamente. Le sale sono completamente indipendenti dai locali della sala di spettacoli e da quelli degli artisti. L'«Eldorade» può contenere 1500 persone e vi si recita l'operetta; l'ultima produzione fu la «Vedova allegra».

Il colèra

NEL REGNO.

VIENNA 8 (N). Il bollettino del Supremo Consiglio sanitario reca che in Italia durante il periodo dal 20 al 26 agosto si sono denunciati 1704 casi di colera e 607 decessi, e precisamente: nelle provincie di Napoli: 139 casi, 54 decessi; di Genova: 144 casi, 48 decessi; di Roma: 20 casi, 12 decessi; di Palermo: 133 casi, 48 decessi; di Catania: 100 casi, 38 decessi; di Alessandria: 17 casi, 3 decessi; di Aquila: 22 casi, 10 decessi; di Avellino: 18 casi, 6 decessi; di Benevento: 7 casi, 4 decessi; di Caltanissetta: 291 casi, 48 decessi; di Campobasso: 266 casi, 111 decessi; di Caserta: 34 casi, 13 decessi; di Catanzaro: 34 casi, 4 decessi; di Chieti: 21 casi, 7 decessi; di Cosenza: 14 casi, 0 decessi; di Girgenti: 20 casi, 5 decessi; di Livorno: 153 casi, 61 decessi; di Massa: 10 casi, 10 decessi; di Messina: 22 casi, 6 decessi; di Potenza: 21 casi, 6 decessi; di Salerno: 144 casi, 51 decessi; di Pesaro: 18 casi, 2 decessi; di Pisa: 11 casi, 4 decessi; di Trapani: 51 casi, 30 decessi; di Siracusa: 13 casi, 1 decessi; di Venezia: 67 casi, 25 decessi; di Foggia: 4 casi, 0 decessi.

La clericale «Reichspost» aveva pubblicato giorni fa un trafiletto in cui attaccava il Governo italiano accusandolo di aver tenuto nascosto il colera, contravvenendo così alle disposizioni della convenzione internazionale di Parigi. Oggi la «Reichspost» pubblica una dichiarazione del cav. Zannoni, dirigente la cancelleria del r. Consolato d'Italia a Vienna, nella quale è detto che «fino da quando si sono manifestati i primi casi di colera, il Governo italiano, attenendosi alla convenzione di Parigi, ebbe cura di far pervenire ai rappresentanti diplomatici a Roma delle potenze firmatarie di quella convenzione, informazioni periodiche sullo stato dell'epidemia».

IN BULGARIA.

SOFIA 8 (N). I casi di colera verificatisi a Burgas sono tre. Gli ammalati sono un viaggiatore, un lavoratore del porto e sua madre. Le autorità sperano di riuscire, in grazia alle misure energiche adottate, ad impedire la diffusione del morbo.

IN TURCHIA.

SALONICCO 8 (N). A Novi Bazar si verificarono 17, ad Uesküb 13, a Monastir 21, a Berat 11, a Gumence 2 decessi per colera. A Monastir gli affari sono in completo ristagno. La maggior parte delle botteghe sono chiuse. Le vie sono deserte. I viveri sono molto rincariti.

IN UNGHERIA.

BUDAPEST 8 (U. B.) Il ministero dell'interno comunica ufficialmente che nel caso del bambino di tre anni Giovanni Janosch, ammalato a Nova-Pest, si è constatato trattarsi di colera. E' in corso l'esame batteriologico. La famiglia Jankovics, composta di cinque persone, tutte ammalate, fu trasportata ieri al lazzaretto di Budapest. Non sono però infette di colera, come si è constatato successivamente. Il ministero dell'interno, in seguito ai casi di colera avvenuti lungo il Danubio, ha esortato il municipio di Budapest di vietare l'uso dell'acqua del Danubio e di prendere bagni nel Danubio e di prendere severe misure affinchè il divieto sia rispettato.

CZELLDOMOLK 8 (U. B.) Un passeggero di un treno proveniente da Graz ammalò con sintomi sospetti di colera. Il vagone fu staccato. L'ammalato con cinque passeggeri fu trasportato al lazzaretto.

L'aviatore Helene vola oltre 13 ore battendo il proprio récord

ETAMPES 8 (N). L'aviatore Helene spiccò il volo sulla pista di Lumery presso Etampes alle 4.43 per battere il suo stesso «récord». Alle 2.35 del pomeriggio Helene aveva percorso 835 chilometri e 200 metri; alle 5.35 aveva percorso 1148 chilometri e 400 metri, in 12.55'.32", battendo così il suo «récord», e continuava a volare.

LE REGATE DI COMO

COMO 7 (N). Si svolse oggi la seconda giornata di regate internazionali alla presenza del prefetto, del sindaco e molto pubblico elegante. Ecco il risultato delle gare.

Gara coppa del duca di Genova; campionato in «skiff» juniores. Giungono: 1. Annoni della «Milano» in 18'.52"; 2. dott. Gino Torlati della «Lario» di Como in 8'.59".

Gara coppa Principe Amedeo, campionato a tipo libero a due vogatori di punta e timoniere, seniores. Giungono: 1. la «Bucintoro» in 8'.7"; 2. la «Querini» in 8'.53". Si dice che la «Querini» protesterà perchè la «Bucintoro» le tagliò l'acqua.

Gara coppa Principe di Napoli, campionato a tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere juniores. Giungono: 1. «Aniene» di Roma in 8'.8"; 2. «Olona» di Milano in 8'.12"; 3. «Italia» di Napoli in 8'.17".

Gara coppa città di Venezia, campionato barche montate alla veneziana di quattro vogatori seniores. Giungono: 1. «Bucintoro» in 8'.58"; 2. «Ticino» di Pavia in 9'.22"; 3. «Vittorino da Feltre» in 9'.22" e un quinto ;4. «Olona» di Milano in 9'.30".

Gara coppa del duca d'Aosta, campionato a tipo libero a due vogatori di coppia senza timoniere. Giungono: 1. «Lario» in 8'.51"; 2. «Arno» di Pisa in 9'.8". La «Bucintoro» si ritirò.

Gara coppa del re, campionato di tipo libero ad otto vogatori di punta e timoniere. Giungono: 1. «Querini» in 6'.6"; 2. «Bucintoro» in 6'.50"; 3. «Ada».

Un pirotecnificio esploso.

BOLOGNA 8 (N). Stanotte alle 2.30 è scoppiato il deposito di fuochi artificiali della ditta Sarti al Ponte Lungo. Le detonazioni sono state fortissime ed hanno messo in allarme tutta la città. I pompieri sono accorsi prontamente e hanno cercato di isolare l'incendio per impedire che qualche favilla potesse produrre lo scoppio della vicina polveriera. Tolto un po' di panico prodotto nelle case vicine non si sono avute disgrazie di persone. Le autorità si sono recate sul luogo.

LA MOGLIE DI TEOFILO GAUTIER

(Ricordi istriani e triestini)

Una letterina femminile ci rimprovera così: «Avete parlato nel «Piccolo della sera» di Teofilo Gautier, e non avete detto nulla di sua moglie, ch'era una italiana!».

E' vero, è vero: non abbiamo creduto di dilungarci a parlare dell'uomo e ci siamo limitati a parlare dell'artista. La lettrice che ci scrisse non immagina forse che per il legame (della mano sinistra) di Teofilo Gautier con quella signora italiana l'autore del «Capitan Fracassa» può essere equiparato ad un... «comprovinciale che si fa onore»...

— Gautier?!...

— Lui.

— Comprov...?! Ah! ma è impossibile!

— Non abbiamo detto comprovinciale ma equiparabile. Talvolta il giornalismo trova così strani pretesti! Per esempio un confratello di Gorizia, alcuni anni fa, parlando dei concorrenti al posto di segretario comunale di quella città, trovava che uno era molto ben quotato non solo per le sue qualità intellettuali (di fatti diventò poi deputato e tra i migliori) ma anche perchè era «quasi» goriziano.

— Come? - domandarono gli amici al concorrente - tu sei quasigoriziano e non ce lo hai fatto capire mai!

— Mi meraviglio - rispose il quasigoriziano - ho abitato un paio d'anni Gorizia per ragione di studi secondari, ma per il resto... nessun legame, fuor che di simpatia, con la nobile città dell'Isonzo.

— Ah, dunque Gautier ha soggiornato in provincia?

— Non lo sappiamo, ma non è per questo. Gautier nel 1840 vedendo alla «Renaissance» danzare e cantare Carlotta Grisi in un'opera-ballo «Lo zingaro», non nascose la sua profonda ammirazione per la magnifica ballerina, che, giovanissima, si poneva in prima fila come rivale della Taglioni, della Elssler, della Cerrito. Per lei scrisse un balletto, «Gisella» o «le Villi», e avrebbe fatto qualche pazzia, se la Grisi non fosse stata già impegnata col coreografo Giuseppe Perrot. Non potendo avere per sè, tutta per sè, la leggiadra Carlotta, Gautier, anima romantica, si prese d'amore per la sorella di Carlotta, Ernestina, cantante, di rara bellezza anche lei, e che doveva essere la gioia e la consolazione del poeta per quasi trent'anni. Da quell'amore nacquero le due figlie del poeta, Giuditta, che nel 1866 andò sposa a Catullo Mendès, ed Estella, che nel 1872, pochi mesi prima della morte di Teofilo, andò sposa al giornalista e scrittore Bergerat.

★

— Ma tutto ciò non dice che vi sia un certo legame.

— Lettrice di poca fede, lasciateci arrivare in fondo! La famiglia Grisi, oriunda di Cremona, nel 1819 fu sbalestrata in Istria. Scherzi della sorte. Il capo della famiglia era il geometra Vincenzo Grisi. Quando venne a lavorare per il catasto che si stava facendo nelle nuove provincie venute in possesso dell'impero dopo il disastro napoleonico, Vincenzo Grisi aveva tre figliolette, Maria, Marina ed Ernesta. La famiglia si trovava a Visinada allorchè la moglie Maria Boschetti, nel giugno del 1819, si sentì prossima al parto. I Grisi erano alloggiati nel palazzo Grimani, ed è in quel palazzo che nacque Carlotta, colei che diverrà una stella della danza.

Gautier ha ricordato questo «primo episodio» della vita di Carlotta così: «E' a Visinada, villaggio dell'Alta(?) Istria, in un palazzo costruito per l'imperatore Francesco II, allorchè si recò a visitare le sue provincie italiane, che Carlotta è nata, nel letto stesso ove s'era coricato l'Imperatore. Avendo avuto tale letto per culla, Carlotta doveva diventare regina. E lo è divenuta: regina d'Opera, ciò che qualche volta vale di più».

Veramente il palazzo non fu costruito per l'Imperatore, perchè esisteva da lungo tempo: quello dei conti Grimani di Venezia, attualmente Municipio: l'Imperatore Francesco, venuto in Istria nel 1815, si fermò un giorno e una notte a Visinada; per l'occasione fu ammobigliata con cura una stanza del palazzo Grimani, la stanza oggi chiamata «dei chiodi». L'Imperatore ricevette in quella stanza i capifamiglia di Visinada e dei dintorni, e vi passò la notte e da quella stanza ammirò il paesaggio stupendo di Montona e la valle del bosco di S. Marco fino quasi ai Bagni di S. Stefano. L'appartamento imperiale poi fu lasciato per parecchi anni intatto, e quando capitavano a Visinada forestieri di una certa importanza, in mancanza d'albergo, si mettevano nel palazzo Grimani, dove alloggiava il fattore di casa Grimani di Venezia, proprietaria di terre ed esercitante certi antichi privilegi conferitile dalla Serenissima.

E' possibile dunque che Carlotta sia nata proprio nel letto ove aveva dormito l'Imperatore. Certo è che Visinada ha questo onore, di aver dato i natali ad una autentica celebrità, perchè Carlotta Grisi fu veramente una illustrazione nel mondo di Tersicore, e se l'amore non l'avesse afferrata anche lei, a trent'anni, avrebbe potuto oscurare la fama della Taglioni e della Elssler. Intanto questo ricordo ci fa rammentare che tutte le biografie della Carlotta che abbiamo lette, dicono ch'essa è nata nel 1821, mentre nel 21 aveva già due anni. Il registro battesimale di S. Gerolamo di Terra Vicinatus dice chiaro: 25 giugno 1819. Fu battezzata il 4 luglio, e le furono imposti i nomi di Carlotta Adelaide Giuseppina. Padrino le fu un collega del padre, il geometra Carlo Lampugnani, lombardo; somministrò l'acqua lustrale un don Giuseppe Riolini.

★

Quella famiglia Grisi del resto aveva sviluppatissimo il bernoccolo dell'arte, e la fortuna l'aveva aiutata ad uscire dall'ombra e a raggiungere cime che altri sognano soltanto nei momenti di buon umore ad occhi aperti o nei placidi sonni non turbati da cattive digestioni. Due cugine di Carlotta e di Ernesta Grisi, raggiunsero la celebrità come cantanti: Giuditta e Giulia. Una loro zia, Giuseppina Grassini, dalla voce meravigliosa, udita alla Scala da Bonaparte all'indomani di Marengo, destò nel vincitore una impressione che durerà parecchi anni, e darà alla cantante fortuna ed onori. Per Giuditta e Giulia, Bellini scrisse «I Capuletti e i Montecchi». Con tali glorie in famiglia come non pensare ad emularle? Il povero geometra dall'Istria si portò le numerose figliole a Cremona e poi a Milano: Carlotta divenne danzatrice mirabile, Ernesta contralto dalla voce eccezionale, che a vent'anni verrà a debuttare a Trieste, al Teatro Grande, con la cugina Giulia, nella «Norma». Il genero di Ernesta Grisi, marito cioè di Estella Gautier, lo scrittore Bergerat, dice che la voce di Ernesta era fra le più estese e possenti che si fossero udite sulla scena. Veramente le cronache triestine del 1837 non liberano al volo i falchetti dell'entusiasmo. E' vero ch'era stata una stagione disastrosa, causa il grippe o «cosidetta influenza», come scriveva l'«Osservatore triestino» del 14 marzo. Tuttavia «la Grisi (Giulia) superando con «la forza del buon volere anche l'indispo«sizione, ne uscì gloriosa nel duetto con «la cugina Ernesta, esordiente, e nel se«condo finale». E l'Orlandini nella «Favilla»: «Ernesta Grisi nella parte di «A«dalgisa» fece conoscere una felice dispo«sizione in quell'arte a cui tante cose «vanno raccomandate e sopratutto una «buona intonazione». Io non entro in ul«teriori dettagli, perchè

«....ben sarebbe folle
«Chi quel che non vorria trovar cercasse».

La reticenza diceva molte cose. Certo Ernesta Grisi non valeva le cugine cantanti, nè la zia Grassini, che suscitava tanti entusiasmi anche a Trieste, nè la sorella danzatrice dall'ugola d'oro, che la Malibran induceva a Londra a cantare, sorprendendo il pubblico inglese non abituato a tanta virtuosità di gambe e di gola. Tuttavia la carriera di Ernesta Grisi se fu brevissima, non fu priva di luce: trionfò al «Théâtre italien» di Parigi e a Londra. Poi l'amore del poeta la vinse, nè ritornò più sulla scena perchè tutta sè stessa consacrò al suo amore e ai meravigliosi fiori di gentilezza che ne erano sbocciati: Giuditta ed Estella Gautier.

★

Ecco perchè alla memoria del poeta fa corona qualche ricordo del nostro paese, che lo lega un po' a questa terra. Se Gautier dovette all'ingegno altissimo la gloria, che non dà soltanto sorrisi al poeta, le gioie più pure egli le trasse però dall'unione con Ernesta Grisi, che fu - scrive il Bergerat con profondo senso di verace commozione - «la migliore e la più onesta delle donne, colei sola che lasciò opera durevole». Aveva ragione dunque quella lettrice di lamentare che nulla avessimo detto della vita famigliare del poeta, e della «moglie italiana».

SAR.

Nella quarta pagina: **Una inchiesta agraria in Istria. - Lo sciopero dei muratori di Pola composto.** - Nella quinta pagina: **Un caso sospetto a Draga, presso Fiume.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

La scelta della lingua d'uso

Il giornale sloveno, che si mostra informatissimo di quanto avviene negli uffici di revisione del censimento, narra ai suoi lettori alcuni nuovi casi presentatisi negli ultimi giorni. In tutti si conferma il sistema da noi rilevato giorni or sono nell'opera delle autorità incaricate della revisione; e il sistema conduce sempre alle stesse conseguenze: la lingua d'uso diventa una scelta, un oggetto di preferenza.

Entra una fantesca. Il funzionario le chiede in sloveno da quanto tempo si trovi a Trieste.

— Da un anno e mezzo - risponde.

Alla domanda quale lingua parli durante il servizio, ella risponde:

— Sino a che non sapevo l'italiano, parlavo lo sloveno. Da quando imparai un po' di italiano, parlo l'italiano.

Il funzionario le chiede quale lingua parli con le amiche ed ella:

— Sino a che non sapevo l'italiano, parlavo lo sloveno. Adesso parlo l'italiano.

Infine l'impiegato le chiede:

— Ma quale lingua d'uso dobbiamo assegnarle?

E lei: - L'italiano, giacchè è più bello.

Noi certo non possiamo lagnarci di questo omaggio reso dalla fantesca alla lingua nostra, nè contestare, dacchè essa parla italiano con la famiglia dove serve e con tutti, la esemplare legittimità della sua dichiarazione di lingua d'uso. Tuttavia resta il fatto che ella fa la sua dichiarazione per un criterio estetico: le piace che l'italiano sia la sua lingua d'uso perchè è più bello!

Volete ora un esempio di criterio diplomatico?

Un uomo si presenta dal commissario. Alla domanda quale lingua parli, risponde:

— So lo sloveno, l'italiano e il tedesco.

— Ma voglio sapere quale è la vostra lingua d'uso. Non potete averne che una sola.

— Signore, per non far differenza nè pro sloveni nè pro italiani, scrivete che la mia lingua d'uso è il tedesco.

Ecco dunque un uomo al quale la sua lingua d'uso sembra addirittura un affare di Stato. Ed egli fa la sua scelta conformandosi precisamente ai criteri che guidano il Governo in certe occasioni: quando, per esempio, non volendo nominare a Trieste un vescovo italiano e sentendo di dover interrompere per discrezione la serie dei vescovi slavi, insedia mons. Nagl, un tedesco, sulla cattedra vescovile triestina; o quando, non volendo creare la Facoltà giuridica italiana in terra italiana per non dar dispiacere agli sloveni, imagina di mandarla a Vienna, in città tedesca.

C'è sempre chi impara dal Governo che, fra due nazionalità, si può sceglierne... una terza. E dal momento che si tratta di scegliere...

Dal momento che si tratta di scegliere, abbiamo la fantesca che ci mette tutto il suo sentimento estetico, e abbiamo il dabben uomo che ci mette tutta la sua finezza diplomatica: e, in una parola, abbiamo tutta quell'amabile impressione di idee, che può far stupire in un'opera di revisione, ma che conveniva aspettarsi, dato l'abbandono di ogni criterio oggettivo intorno alla lingua d'uso.

Questi criteri oggettivi erano offerti dall'interpretazione che viene data alla legge in tutti i Comuni dello Stato, quando vi si eseguiscono i censimenti: interpretazione che era stata seguita anche dai commissari magistratuali di Trieste. Essi si erano attenuti ai criteri che vigono a Vienna, cioè nella capitale dell'impero, sotto gli occhi dei ministri, come vigono in altre città. Sono i soli criteri che permettono l'esecuzione della legge senza cascare nel confusionismo. Si opinava, come gli slavi asserivano per ragioni di parte, che, nonostante questa conformità di procedimento con la capitale dell'impero e con altre città, a Trieste fosse stato commesso qualche errore e che fosse opportuna una revisione? E la revisione poteva farsi, ma non per questo si dovevano abbandonare i criteri fondamentali che si desumono dalle ordinanze del Ministero e che valgono in tutti i Comuni dello Stato per determinare la lingua d'uso e distinguerla da altri eventuali connotati di origine nazionale.

Introdotti nuovi metodi di rilievo, necessariamente i risultati saranno alquanto differenti, saranno però risultati di rilievi molto confusi, per la continua oscillazione fra la lingua d'uso e la lingua materna.

Ecco per esempio il caso narratoci di un impiegato ferroviario, che è d'origine tedesca e porta un nome tedesco, ma che è tanto perfettamente naturalizzato triestino da non servirsi che della lingua italiana. Un impiegato ferroviario non è un portinaio, non è una domestica: quando egli dice una cosa, si presume che egli sappia a quali esigenze di legge deve corrispondere. Tuttavia, alla sua affermazione di parlare italiano, il commissario governativo di censimento ha uno scatto:

— Con quel nome, lei parla italiano! Ma, signor mio, lei deve parlare tedesco...

— Le assicuro che la mia lingua d'uso è l'italiana.

— Ma lei è tedesco!

— Le assicuro che sono italiano...

E appena dopo la ripetuta dichiarazione, la lingua italiana è segnata sulla scheda di notifica. Come se non dovesse essere presente allo spirito dei commissari di censimento che a Trieste, centro di attrazione italiano, nulla è più comune degli oriundi tedeschi e slavi divenuti perfettamente italiani dopo qualche anno d'immigrazione! O come se fosse compito del censimento non di stabilire la lingua d'uso, che non può sorprendere sia a Trieste quel dialetto italiano che chiamasi perciò appunto triestino, ma di rifare l'albero genealogico delle famiglie per assegnar loro la lingua degli antenati!

In un altro caso, che pure ci è raccontato, la moglie di un vetturino, donna slava per sè e per gli altri a quanto pare, non si limita a dichiarare che la sua lingua d'uso è la slovena, ma dichiara che è anche la lingua d'uso di una sua sorella, assente per qualche tempo da Trieste. E sottoscrive il foglio della sorella: e quando l'ha sottoscritto, aggiunge a mo' d'osservazione che l'assente è occupata da tre anni come domestica in una famiglia dove parla soltanto l'italiano, e che prima aveva parlato per quattro o cinque anni l'italiano in altra famiglia dov'era occupata.

Il commissario però si tiene il foglio, e congeda la moglie del vetturino.

Si riserva forse di invitare a comparire in persona la domestica che da otto anni almeno parla l'italiano?

Quella scheda «riveduta» aspetta evidentemente la sua revisione.

Pola e le scuole croate

Diamo posto ben volentieri a questo articolo pervenutoci da un patriota istriano per mettere nei suoi termini più precisi la questione di quelle scuole croate di Pola, sulle quali pubblicavamo l'altro giorno un articolo ispirato a quel senso amaro di sconforto che la visione generale delle armi di combattimento preparate contro la nazionalità nostra deve suggerire ad ogni animo italiano. Ci scrive il patriota istriano:

«Un giusto allarme si gettava nel «Piccolo» di mercoledì scorso contro la sempre nuova invasione slava nella città di Pola. Non poteva avvenire che la notizia corsa per tutta la stampa della provincia sulle nuove scuole croate che si aprirebbero a Pola non suscitasse anche nel vostro giornale la visione sintetica dei termini aspri nei quali si svolge per l'elemento italiano dell'Istria la lotta di nazionalità. Su qualche punto di quell'articolo però io voglio estendermi, perchè la brevità dell'accenno fattone non induca alcuno ad apprezzamenti inesatti sull'addentellato fra la questione scolastica di Pola e gli accordi stipulati a suo tempo con gli slavi e costituenti il compromesso di Vienna. Quegli accordi, come è noto, e come fu del resto ampiamente stabilito a suo tempo anche dal vostro giornale, costituirono un vero successo dei fiduciari italiani, data la situazione delle popolazioni italiane dell'Austria.

Mi permetto dunque di richiamarmi ad essi: e, poichè se ne è discorso dopo qualche tempo, di ricordare per maggior chiarezza che non si può parlare in questo caso di accordi stipulati fra Governo e slavi da una parte e Giunta provinciale dall'altra, quasi mettendo in una posizione, diciamo, isolata dal partito la Giunta provinciale. Allora, come sempre, tutti gli atteggiamenti dei fiduciari italiani, membri della Giunta, furono presi non solo con piena conoscenza, ma con pieno accordo del club dei deputati italiani della maggioranza dietale; tanto è vero che alle trattative a Vienna partecipò anche il presidente del club italiano avv. Bennati, e che l'accordo di Vienna non fu tenuto obbligatorio per le due parti che dopo sanzionato dal voto del club.

Ora di che si trattava in quegli accordi? Non già di salvare da parte degli italiani soltanto alcuni mutui del Comune di Pola per la costruzione di caserme; ma di ben altre cose e più importanti. La prima posizione nella quale si doveva intervenire era questa: Al capitano provinciale dell'Istria era stata strappata nel corso delle trattative per l'istituzione del ginnasio italiano di Pola una promessa che, non essendo stata riconosciuta dagli assessori italiani, avrebbe portato inevitabilmente a una crisi della presidenza dietale e della Giunta, crisi che sarebbe stata fatale per gli interessi degli italiani; d'altra parte a questa stessa promessa era legata la deputazione comunale di Pola, e quindi, non trovando il bandolo della matassa, si sarebbe provocata una crisi nella rappresentanza comunale di Pola, altrettanto fatale per gli interessi nazionali ed economici di quella città. In secondo ordine venivano i mutui. Non si trattava soltanto di mutui per la costruzione di depositi militari, ma anche di altri mutui per opere stradali, per la costruzione dell'edificio per il ginnasio italiano, ecc. ecc. Senza la soluzione di quella crisi non sarebbe stata possibile l'approvazione, invece avvenuta, dei grossi mutui per la costruzione della nuova officina del gas e la parziale esecuzione del tram elettrico di Pola. Erano dunque in giuoco i più ampi interessi dell'amministrazione comunale di quella città: il che mi preme di stabilire perchè l'accenno fatto soltanto alle caserme non diminuisca l'importanza economica del compromesso.

★

E veniamo ora alla sua portata nazionale, che deve pure esser messa in chiari termini perchè la sconfortata frase «gli italiani nulla ebbero e tutto diedero» si modifichi nella visione della più precisa realtà. La realtà è questa: che, fortunatamente, del proprio gl'italiani non diedero nulla, e che ebbero innanzitutto, e con riserva del resto, la modificazione imposta alle pretese degli slavi. Gli slavi chiedevano scuole pubbliche a Pola dal fondo provinciale, e più che al denaro tenevano al riconoscimento dei loro pretesi diritti. Ebbene, in quell'accordo non ebbero nè denari nè il riconoscimento di diritti. Furono liberati il capitano provinciale e la deputazione provinciale di Pola dagli impegni loro strappati in relazione alla questione del ginnasio italiano, evitandosi quindi la duplice crisi, alla quale ho accennato in precedenza. Fu escluso nel patto che per cinque anni si potessero suscitare nuovi conflitti nell'amministrazione autonoma provinciale o comunale. Inoltre si ottenne che le altre scuole nuove tanto slave che italiane da istituirsi in altri luoghi nazionalmente non contestati e che da anni erano oggetto di trattative ufficiose e per le quali sussistevano tutte le premesse di legge, fossero istituite bensì, non però in una sola volta come gli slavi esigevano per le scuole slave, ma gradualmente e non con i denari soli del fondo scolastico provinciale, ma entro i limiti di uno straordinario contributo annuo che il Governo s'impegnava a dare al fondo provinciale. E questo deve essere considerato come un lato buono di quell'accordo.

★

E qui veniamo alla questione dolorosa della scuola pagata dal Governo agli slavi. E io mi domando con qual forza, con qual mezzo, avrebbero gli italiani potuto impedire che il Governo continuasse nel suo sistema di regalare agli slavi denari per questi ed altri scopi? Ad ogni modo è meglio che questa scuola venga pagata dal fondo dello Stato, che non coi fondi della Giunta provinciale, alla quale senza dubbio il Governo l'avrebbe imposta, se non fosse sopravvenuto l'accordo. Avremmo avuto la crisi nella Giunta e nel Consiglio comunale di Pola, avremmo avuto attuata forse la minaccia della sospensione del Ginnasio italiano di Pola, e avremmo avuto la scuola croata, con la quasi sicura sanzione del Tribunale amministrativo, che avrebbe imposto alla Giunta provinciale di farne tutte le spese.

E se la scuola fosse stata imposta al fondo provinciale, la società dei Santi Cirillo e Metodio, esonerata dalle spese per opera dello Stato, avrebbe impiegato il suo denaro per altri istituti di slavizzazione tanto a Pola che altrove. Basta ricordare che nessuna forza potè impedire che, quando il Governo diede alla società dei santi slavi una sovvenzione per la scuola slava mantenuta nel quartiere di S. Giacomo a Trieste, la società si lanciasse tosto in imprese di nuove scuole e di maggiore importanza.

Nell'accordo di Vienna non si fece nè si poteva fare parola nè di denominazione di località nè di numero di classi (la scuola pubblica deve avere il numero di classi che risulta, conforme alle leggi scolastiche, proporzionato al numero degli scolari che la frequentano). Nell'accordo si tenne solo parola delle scuole croate per l'istituzione delle quali è pendente da anni la procedura di legge. Se poi sul numero delle classi e l'ammontare della sovvenzione che il Governo darà alla società slava è stato fatto un patto, come si dice, fra slavi e Governo, certo è che gli italiani non vi furono chiamati nemmeno come spettatori. E se il Governo volesse andare con la sua sovvenzione agli slavi anche più in là di quello che occorre per le scuole o le classi esistenti prima del patto di Vienna, sarebbe questo naturalmente un nuovo segno del favoreggiamento agli slavi, contro il quale gli italiani potrebbero.... protestare, come sempre, inutilmente.

Comunque, permettetemi due parole sul numero delle scuole croate di Pola, da voi fatto, mettendovi un punto interrogativo. Nel comune censuario di Pola, con sobborghi, la società slava manteneva dal 1898 una scuola popolare maschile e femminile in via degli Operai a Siana; essa ebbe 6 classi dal 1907. Poi dal 1902 altra scuola succursale a Vincural, scuola privata; e questa deve essere la stessa che ora si trasporta in via Verudella. Poi una terza scuola con quattro classi in via Castropola, nel centro della città, e finalmente nel 1910 esistevano una scuola ai Giadreschi ed una a Bagnole, aperta nel 1907.

Dunque i nuovi istituti scolastici slavi da aprirsi nell'imminente anno sarebbero due: la scuola di Montecastagner e l'asilo infantile di Montegrande. Una scuola e un asilo infantile sono qualche cosa, specialmente quando si consideri la rapidità onde le scuole croate aumentarono in dieci anni: le altre quattro, purtroppo, esistevano prima dell'accordo, ed anche con queste due nuove l'accordo, come vi ho dimostrato, non ha alcuna relazione. Nessuno può dire, ora, per quante scuole o classi il Governo pagherà; i giornali non lo dicono e nulla permette di stabilire ancora se il Governo pagherà di sua scarsella più che per le scuole slave dell'anno passato. Data la non dubbia tendenza del Governo, tutto è possibile.

PER LA COSTITUZIONE della Banca di credito popolare

L'assemblea generale costituente della erigenda Banca di credito popolare è convocata per il 24 corr., alle 12 mer. nella sala maggiore di Borsa. Perchè il congresso sia valido, è necessario l'intervento di almeno la metà dei sottoscrittori.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Dejak, dal sig. A. G. Ravalico cor. 10.

Raccolte da un gruppo di agenti commestibilisti reduci dal congresso, cor. 4.

Società degli studenti triestini. Il congresso che doveva tenersi domani, venne per una circostanza improveduta sospeso e rimandato a mercoledì 13 corr., alle ore 7.30 pom.

Le corse a Montebello

La seconda giornata

Come domenica scorsa, anche ieri l'Ippodromo di Montebello era magnificamente affollato. Le corse furono disputate tutte con grande accanimento ed il pubblico potè assistere ad «arrivi» in piena lotta e veramente emozionanti. La corsa internazionale per il premio «Vienna» segnò la vittoria della scuderia Brunati che occupò il primo e secondo posto con «Concurrent» e «Miss Elyria». Il premio «Milano» fu vinto in modo ammirabile da «Lord G.» del signor Nino Gerel, guidato in modo esemplare da Ettore Barbetta, in grazia al quale vinse il primo premio e trottò specialmente la seconda prova con grande facilità e con un «record» da internazionale, avendo trottato il miglio con la sua andatura classica in soli 2'16". La bella vittoria di «Lord G.» fu salutata da grandi applausi. Il dott. Emo Centanin ebbe ieri la duplice soddisfazione di vincere nella seconda divisione del premio «Latisana» con «Darnia», e quella di vincere il premio dei dilettanti con «Medium Line», che ieri trottò benissimo. Il premio «Forlì» fu scisso in due divisioni, la prima delle quali fu vinta dalla favorita «Illuskam», guidata molto bene da Romoli, e la seconda fu una facile vittoria di «Burano», guidato da Dellamarra, mentre Romoli, guidando «Pogany», potè assicurarsi il secondo posto dinanzi a «Baden» che gli è certamente superiore. La giornata si chiuse col premio Scorcola, nel quale Tamberi condusse alla vittoria il suo «Kentuky». Ma ecco ora i

risultati:

Il premio «Latisana», cor. 2000, prova unica con 41 inscritti, ebbe la gradita sorpresa di vedere annunziati 26 partenti, in modo da doversi disputare in due divisioni. Nella prima partirono 12. Vinse «Rondone», metri 2420, guidato da Zamboni, in 3'48" e tre quinti (1.34.5 al chilom.) cor. 500; 2. «Etoile Kuser», m. 2440, Gavina, in 3'49" (1.33.9) cor. 250; 3. «Damiette Kuser», m. 2440, march. Mangilli, in 3'52" e quattro quinti (1.35.4) cor. 150; 4. «Kentuky», m. 2440, Tamberi, in 3'56" e un quinto (1.36.8) cor. 100; poi «Fumo»; «Cesarino»; «Leda Silver»; «Savoia» (squalificata); «Brigliadoro»; «Biancospino»; «Giubilo» (squalificato) e «Menicuccio». Il totalizzatore pagò: 24 per 5; 48 per 10; 97 per 20; 244 per 50 sul primo; 34, 38 e 30 per 20 sui piazzati.

Nella seconda divisione corsero 14. Dopo viva lotta «Darnia», m. 2440, guidata molto bene dal dott. Centanin, fu prima in 3'52" (1.35.2) cor. 500; 2. «Iris VI», m. 2480, Pieropan, in 3'52" e due quinti (1.33.7) cor. 250; 3. «Charming Daisy», m. 2480, Guerrato, in 3'52" e quattro quinti (1.33.9) cor. 150; 4. «Cavallotti», m. 2460, Debbia, in 3'53" e tre quinti (1.35) cor. 100; poi «Kincses» (squalificato); «General Kuser»; «Miss Good»; «Colombina»; «Our Pride»; «Charming Vittore»; «Charlot»; «Sandrone»; «Processhansel» e «Pasztor» ritirati al secondo giro. Totalizzatore: 154, 308 e 616 sul primo, sul quale non c'erano giocate da 50 cor.; 162, 52 e 43 per 20 sui piazzati.

Premio «Gorizia», cor. 1400, per dilettanti, prova unica, ebbe 12 partenti su 20 inscritti. «Medium Line», m. 2520, guidato dal suo proprietario dott. Centanin, dopo aver lottato con tutti gli altri, ai quali rendeva 60 e 80 metri, vinse con sicurezza e correttezza in 3'45" e due quinti (1.29.5) cor. 650 e il premio d'onore del Club T. G. D.; ottima seconda «Minnie H.», m. 2480, guidata dal sig. Marco Baxa, in 3'45" e quattro quinti (1.31.1) cor. 300 e medaglia d'argento; 3. «Bellfounder», m. 2480, conte Prandi, in 3'50" e due quinti (1.32.9) cor. 200 e medaglia d'argento; 4. «Diogenes», m. 2480, Grinover, in 3'50" e tre quinti (1.33) cor. 150; 5. «Alton», m. 2560, in 3'51" e due quinti (1.30.4) cor. 100; poi «Dewet», «Regent», «Pogany», «Cesarino» e «Borrowmann». «Mailufteri» e «Wiener squalificati. Totalizzatore: 22, 44, 88 e 222 sul primo; 37, 36 e 62 sui piazzati.

Premio «Milano», cor. 3000, vincere due prove. Dei 14 inscritti corsero otto, tutti a 1609 metri. «Lord G.», guidato da Ettore Barbetta, giunse comodamente primo in 2'18" e due quinti (1.26); 2. «Liana G.», Griggio, in 2'19" e tre quinti (1.26.8); 3. «Fiordaliso», A. Ossani, in 2'20" e tre quinti (1.27.4); 4. «Fellow Dillon», Tamberi, in 2'21" (1.27.6); 5. «Red Wilkes», Bottoni, in 2'21" e tre quinti (1.28); 6. «Meneghino», Del Pio, in 2'22" e due quinti (1.28.5); 7. «Baluardo», bar. Bianchi, in 2'23" e un quinto (1.29); 8. «Epine Kuser», Centanin, in 2'27" (1.31.4). Totalizzatore: 24, 49, 99 e 249 sul primo; 32, 30 e 30 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova, ritirati «Epine Kuser» e «Baluardo», corsero sei. Anche in questa «Lord G.» dispose col suo bel trotto della corsa e vinse senza essere spinto in soli 2'16" e tre quinti (1.24.9); 2. «Liana G.» in 2'18" (1.25.8); 3. «Red Wilkes» in 2'18" e due quinti (1.26); 4. «Fiordaliso» in 2'18" e quattro quinti (1.26.3); 5. «Fellow Dillon» in 2'19" (1. 26.4); 6. «Meneghino» in 2'20" e un quinto (1.27.1). Totalizzatore: 8, 17, 34 e 86 sul primo; 29 e 56 per 20 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: I cor. 1400 «Lord G.»; II cor. 700 «Liana G.»; III cor. 400 «Fiordaliso»; IV cor. 350 «Red Wilkes»; V cor. 150 «Fellow Dillon».

Il premio «Vienna», cor. 4000, internazionale, vincere due prove, ebbe 8 partenti, tutti a 1609 metri, dei 14 inscritti. Nella prima prova fu primo «Concurrent», guidato da Brunati, in 2'16" e tre quinti (1.24.9); 2. «Mistrel Wilkes», Dellamarra, in 2'19" (1.26.4); 3. «Miss Elyria», E. Debbia, in 2'20" (1.27); 4. «Milly Fleet», 5. Nannucci, in 2'20" e due quinti (1.27.3); «Governor Francis», Facchinello, in 2'22" e un quinto (1.28.4); 6. «Dakota», Tamberi, in 2'23" e un quinto (1.29); 7. «Gladys», Guerrato, in 2'23" e quattro quinti (1.29.4); «Jockey», arrivato secondo, fu squalificato. Totalizzatore: 8, 17, 35 e 85 sul primo; 23, 26 e 48 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova fu primo di nuovo «Concurrent» in 2'17" e un quinto (1.25.3); 2. «Miss Elyria» in 2'19" (1.26.4); 3. «Milly Fleet» in 2'19" e un quinto (1.26.5); 4. «Mistrel Wilkes» in 2'21" e tre quinti (1.28); 5. «Governor Francis» in 2'21" e quattro quinti (1.28.2); 6. «Dakota» in 2'22" e un quinto (1.28.4); 7. «Gladys» in 2'22" e tre quinti (1.28.6). Totalizzatore: 7, 14, 28 e 70 sul primo; 23, 38 e 101 per 20 sui piazzati.

Premiazione: I cor. 2000 «Concurrent»; II cor. 800 «Miss Elyria»; III cor. 500 «Mistrel Wilkes»; IV cor. 400 «Milly Fleet»; V cor. 300 «Governor Francis».

Il premio «Forlì,» cor. 2500, prova unica da 2420 a 2520 metri, aveva 41 inscritti e di questi 21 si annunziarono per correre, facendo così che la corsa fosse scissa in due divisioni. Nella prima corsero dieci, tutti a 2420 metri. «Illuskam», guidata da Romoli, dispose come volle della corsa e vinse in 3'42" e tre quinti (1.32) cor. 600; 2. «Iris VI», Pieropan, in 3'43" e un quinto (1.32.2) cor. 300; 3. «Miss Elyett», Zamboni, in 3'43" e due quinti (1.32.3) cor. 200; 4. «Poindexter», Mondelli, in 3'43" e quattro quinti (1.32.5) cor. 150; poi nell'ordine: «Duca» (1.32.6); «General

...er» (1.33.5); «Cavallotti» (1.33.8); «Or-...o II» (1.34.6); «Faust Kuser» (1.36.7); ...» (1.38.8). Il totalizzatore pagò 9, 19, e 96 sul primo; 23, 28 e 25 sui piaz-...

...ella seconda divisione corsero undici, ...questa fu «Burano, m. 2440, guidato ...Dellamarra, che vinse come volle in ...e quattro quinti (1.30.5) cor. 600; ot-...o secondo «Pogany», m. 2440, Romoli, 3'41" e quattro quinti, cor. 300; 3. ...den», m. 2440, bar. Bianchi, in 3'42" ...) cor. 200; 4. «Falstaff Kuser», metri ...C. Montalti, in 3'43" e tre quinti ...9) cor. 150. Poi «Kremlin» (1.32.5); ...ura» (1.32.6); «Imperatore» (1.35.2); ...rabant» (1.38.7). «Ocitoe Kuser», «Pir-...e «Borrowmann», arrivati quarto, ...quinto e nono furono squalificati. ...lizzatore: 24, 48, 97 e 244 sul primo; 216 e 35 per 20 sui piazzati.

...ultima corsa della giornata fu quella ...il premio «Scorcola», cor. 1000, prova ...a. Dei 25 inscritti corsero nove. «Ken-...», m. 1720, di E. Tamberi, vinse facil-...te in 2'44" e un quinto (1.35.9) cor. 500; «Nagrada», m. 1710, E. Barbetta, in (1.38.2) cor. 250; 3. «Feriolo», metri ...Facchinello, in 2'51" (1.40.6) cor. 150; «Savoia», m. 1700, Antolini, in 2'52" e ...quinti (1.41.4) cor. 100; poi «Menicuc-... (1.40.5) e «Orleans» (1.56.5). «Kincses», ...vato secondo, e «Brigliadoro», arriva-...esto, furono squalificati. «Imre» fu ri-...to al principio del secondo giro. To-...zatore: 11, 22, 45 e 113 sul primo; 21, e 28 per 20 sui piazzati.

...omani, domenica, terza giornata.

...recente epidemia colerica e l'atti-... dell'Ospedale della Maddalena. Ab-...o più volte rilevato come il successo ...recente campagna anticolerica sia ...to in gran parte all'applicazione ra-...e rigorosa dei criteri scientifici sul-...lamento non solo degli ammalati, ...anche di tutte le persone venute co-...que in contatto con questi. Si pote-...o così scoprire subito gli affetti da ...obismo latente e isolarli, impedendo ...diffusione del morbo. Tale azione e-...ica e pronta di difesa non sarebbe ...o stata possibile se Trieste non aves-...posseduto quel modello d'istituto ...edaliero che è l'Ospedale della Mad-...na. Ecco alcuni dati illustrativi del-...ività spiegata da questo Ospedale ...nte l'epidemia colerica. Li desumia-...da un rapporto ufficiale presentato ...direttore dott. Marcovich all'Ufficio ...icipale d'igiene: Da quando avvenne ...primo caso, quello dell'orologiaio ...chio, l'11 luglio, i contumacianti ...Maddalena furono 335 con 1200 pre-... Dal 1. giugno al 31 agosto i casi di ...o-enterite furono 289. I casi di co-...asiatico accertati e trattati alla Mad-...na furono dal 17 luglio al 7 corr. 34, ...ui 25 guariti e 9 morti (mortalità ...%). Nel laboratorio dell'Ospedale si ...irono ben 1089 esami batteriologici ...elazione ai casi di colera.

...condizioni dell'acquedotto d'Auri-... L'Ufficio idrotecnico comunale, cui ...iamo rivolti per informazioni sulle ...izioni dell'acquedotto, c'informa che ...elli tanto nel serbatoio della zona ...quanto in quello della zona bassa, ...nte la giornata di ieri si sono, come ...isto per il minor consumo della fe-...intermedia, alquanto rialzati. Iersera ...7 in ambidue v'era una riserva di ...900 mc.

...atrimoni. La signorina Maria Monta-...col signor Rodolfo Bevilacqua.

...argizioni varie. Ci pervennero: ...onorare la memoria del sig. Fran-... Dejak, dai signori Eugenia e ...Ettore Pollanz cor. 20, a favore del ...itato per la difesa dei minorenni. ...ccolte da un gruppo di agenti com-...tibilisti reduci dal congresso, corone ...a favore della Cassa di protezione ...il addetti ai negozi al dettaglio.

...Al fondo Refezione scolastica israeli-... pervennero dalle signore Teresa Ca-...ed Elvira Eisenstädter, cor. 10.

...ivica Scuola Tecnica superiore di S. ...omo. L'inscrizione degli scolari in ...sta Scuola verrà fatta nei giorni dal ...il 15 corr., dalle 9 ant. a mezzogiorno. ...li scolari che domandano l'ammissio-...per la prima volta si presenteranno, ...ompagnati dai genitori o dai loro rap-...sentanti, alla Direzione dell'Istituto ...esibiranno: 1) la fede di nascita; 2) ...estato di vaccinazione; 3) un certifi-...o medico sulla sanità degli occhi; 4) i ...umenti scolastici. La tassa d'inscri-...e per gli scolari che entrano per la ...na volta nell'Istituto è di cor. 4, il ...tributo per la biblioteca degli scolari ...cor. 1, da pagarsi all'atto dell'inscri-.... Gli esami di ammissione alla pri-...classe si terranno il giorno 16 set-...bre, dalle ore 8 ant. in poi. Gli esami ...ammissione alle altre classi si terran-...nei giorni 16 settembre dalle 9 ant. ...1 pom., e 18-19 settembre dalle ore 8 ...alla 1 pom. Gli esami di riparazione ...gli esami suppletori si terranno nei ...ui 16 settembre dalle ore 9 ant. alla ...m., e 18-19 settembre dalle ore 8 ant. ...1 pom.

...cietà Ginnastica. Questa sera alle 9 ...rà la prova generale del corpo ban-...per il convegno di lunedì.

...e adunanze militari di controllo so-...se. Abbiamo da Vienna 8: Il ministe-...della guerra ha emanato un decreto ...udo il quale quest'anno non si ter-...no le adunanze di controllo; invece ...i militari che vanno in congedo ...manente, o che sono stati richiamati ...le manovre e che quindi trascorso il ...iodo delle esercitazioni tornano allo ...o di non attività dovranno essere ...iamente istruiti sugli obblighi che ...incombono anche nello stato di non ...ività.

...esta campestre a S. Giovanni. Doma-...del pomeriggio si darà a S. Giovanni ...uardiella la annuale festa campestre.

...a barca del pescatore Luigi Stefanut-... Quando il nostro giornale diede no-...a della sventura toccata al vecchio ...atore Luigi Stefanutti, di perdere la ...ca, la «Previdenza», la quale già ave-...dato qualche sussidio allo Stefanutti, ...rivolse all'egregio capitano di porto ...Frausin pregandolo di voler occu-...si per l'acquisto di una nuova barca, ...endo di pagare la differenza fra il ...zo della barca e le offerte raccolte ...i nostri lettori. Il capitano Frausin ...ccupò subito della cosa e fece acqui-...di una nuova barca da pesca, rimet-...alla «Previdenza» il certificato a ...di Luigi Stefanutti. Il quale quan-...ricevette dalla «Previdenza» la ...ma era così lieto che non aveva ...per ringraziare la Direzione, il ca-... Frausin ed il «Piccolo». La barca ...cor. 81. L'importo rimessoci servirà ...acquisto degli attrezzi da pesca.

...nte di pietà. Il Monte di pietà porrà ...dì in vendita gli oggetti non pre-... della gestione N. 128 assunti nel ...di novembre a biglietto rosso, e ...isamente dal N. 159700 al N. 160600.

I reclami del pubblico. - La pulizia delle vie. - La sporcizia. Una lettrice ci scrive: «E' doloroso constatare come nella nostra città regni il sudiciume, e non soltanto nelle vie di secondo e terzo ordine; ma pure in quelle ove abitano famiglie che ostentano civiltà e.... distinzione. Dirò anzi che in queste ciò avviene perchè le signore, o sono in villeggiatura, o sono appena arrivate e quindi occupate, o semplicemente non si curano di sorvegliare ciò che fa la servitù; e questa fa i suoi comodi. C'è di peggio: non solo la servitù, ma in alcune case anche le signore considerano la strada sottostante alle loro finestre come mondezzaio. Ho viaggiato il Regno, la Francia, la Germania, ecc., e mai vidi come a Trieste, che pur cerca attirare forestieri, che pur adorna finestre e poggiuoli con fiori, fare la pulizia sulle finestre che danno sulle vie e contrade. Scendiletti, vestiti, tovaglie e sopratutto stracci da polvere, vengono tranquillamente scossi dalle finestre con quanta delizia per i passanti si può immaginare. Spazzino pure le portinaie i marciapiedi: poco dopo sono coperti da avanzi di mense, da mozziconi di sigari, ecc. Bella civiltà, bella pulizia, ottima igiene! Non si pensa alle migliaia di bambini che la mattina vanno a scuola e ricevono addosso tutto quell'orrore? Non si pensa alla buona opinione che possono formarsi i forestieri vedendo quali primitive abitudini abbiano i cittadini anzi le cittadine di Trieste? Le vie fiancheggiate da alberi vengono considerate come strade di campagna abbandonate, e chi se ne vuol persuadere può fare la bella passeggiata che usano fare molti forestieri, imboccare cioè la via SS. Martiri e su per le vie Necker e Massimiliana, salire il colle di S. Vito per godere la magnifica vista del golfo. Dalle finestre di quelle case signorili, domestiche e padrone gettano sulla via quanto non vogliono resti in casa! Si è riusciti a mettere un argine alla istintiva indisciplinatezza dei monelli che infestavano le vie di Trieste; se ne metta uno ora agli usi delle signore, delle cameriere e delle domestiche. Talvolta una piccola ammenda non guasta, anzi. Dopo pagatala, le colpevoli si decideranno a servirsi delle finestre dei cortili anzichè di quelle che danno sulle vie».

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita ciclistica a Palmanova per prendervi parte al convegno. Partenza dal caffè Fabris alle ore 5 ant.

★ La Società fra lavoranti tappezzieri indice per il 17 corr. una grande festa campestre a scopo di beneficenza al Belvedere, a pie' del castello.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» farà domani una gita ciclistica alla volta di Palmanova. Partenza alle ore 5 ant. dalla sede sociale.

★ La compagnia Valonte allestisce per domenica un programma di varietà che sarà svolto all'Unione corale triestina, per serata d'onore e d'addio del buffo Silvio Rossini.

★ Il Club veloce «Trieste» indice per domani, domenica, una gita ciclistica alla volta di Romàns, partendo dai Portici di Chiozza in due squadre, l'una alle 5, l'altra alle 5.30 ant.; a questa gita prenderà parte la fanfara sociale. I marciatori inscritti si trovino questa sera alle 11.30 ai Portici di Chiozza; donde partiranno alla mezzanotte alla volta del casello stradale. S'interviene in divisa.

★ Il Club ciclistico triestino farà domani una gita sociale a Cervignano. Partenza alle 5 a. dai Portici di Chiozza.

L'orribile fine di un professore

Ieri mattina, verso le 6.30, due uomini che si trovavano presso le paludi di Zaule, videro con raccapriccio che, a circa 200 metri dalla terra ferma, sporgeva dall'acqua la testa di un uomo. Fortemente impressionati, si recarono ad avvertire il capo-posto della Sezione di p. s. della località, il quale, salito in una barchetta insieme a due suoi dipendenti, si avviò sopraluogo. I funzionari ebbero a lottare non poco, poichè il fango impediva alla barca di procedere, ma finalmente giunsero sul posto e constatarono che causa la densa poltiglia, il cadavere aveva conservato la posizione verticale: l'infelice era morto in piedi. L'estrazione fu faticosissima. Una volta estratto il cadavere, i funzionari lo deposero nella barchetta e lo trasportarono a terra. Si constatò quindi che il cadavere era quello di un uomo sui 65 anni, dall'esteriore distinto. Visitate le saccoccie del suo vestito, si trovò un documento intestato a nome di Lorenzo Borcich, di 65 anni, professore e direttore della scuola Tecnica a Spalato, in pensione.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto. Più tardi, poi, si stabilì con certezza che lo sventurato era proprio il suaccennato professore. Egli era giunto nella nostra città, insieme alla sua consorte, ieri l'altro mattina ed era sceso all'Hôtel «Adria», al capo di Piazza. Alle 3 del pomeriggio era uscito dall'albergo dopo di aver pranzato allegramente, dicendo che si sarebbe recato dal barbiere e che poi avrebbe atteso la consorte al «Caffè degli Specchi». Egli era affetto da amnesia e da arteriosclerosi; è quindi da arguire che si sia diretto verso Servola e quivi, attardatosi e resosi conto della strada percorsa, credendo di accelerare il ritorno, si sia inoltrato nelle paludi, trovandovi la morte.

SUICIDIO

Un uomo impiccato in un magazzino

Un signore quarantenne stava ieri sera da più di un'ora dinanzi alla porta del magazzino del salumaio Luigi Zorzetti, al N. 7 di via della Sorgente. La sua lunga permanenza destò i sospetti di una guardia, la quale intimò più volte allo sconosciuto di allontanarsi. Era già la mezzanotte, ma lo sconosciuto non si muoveva. Richiesto infine dal funzionario sul motivo della sua permanenza in quel luogo, egli rispose che aveva la ferma convinzione che un suo compare, Luigi Zorzetti, il padrone del magazzino, che tiene un negozio di salumeria aperto da pochi mesi al Largo Santorio Santorio, si fosse ucciso nell'interno del magazzino.

La guardia fece avvertiti i vigili, e questi, aperta la porta, constatarono che effettivamente lo Zorzetti pendeva, già cadavere, da una corda attaccata al soffitto. Tagliata la corda, il suicida fu adagiato a terra, il medico accorso constatò la morte che risaliva ad almeno 12 ore; e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato a S. Giusto. Il disgraziato, che aveva quarant'anni, abitava al N. 3 di via della Fonderia.

Il suicidio va ascritto ad una malattia che affliggeva l'infelice.

La rivendugliola, il turco

ed il vecchio di 70 anni

Parlando col fratello di „Pepi stramazer"

«Pepi stramazer», la designata vittima della rivendugliola Elena Zitz, arrestata martedì sera alle 4.30 nel suo negozietto in via Pondares N. 6, sotto la grave accusa di istigazione ad omicidio, si è eclissato; ma ai nostri «reporters» fu dato di poter parlare col fratello di lui. «Pepi stramazer» si chiama Giuseppe Spazzali, è da Cominiano ed ha 70 anni, che ha compiuto proprio mercoledì scorso.

— Una bella festa gli preparava la druda per il suo genetliaco - esclamò il nostro intervistato, che si chiama Antonio, ha 66 anni e fa il materassaio come suo fratello.

— E lei crede alla accusa avanzata dal Cappello?

— E come no? Perchè avrebbe inventato tutto quel po' di roba a carico della donna? E' strano, però, che questa abbia creduto di potere con pochi fiorini sopprimere l'esistenza d'un uomo!

— C'è stato qualcuno che ha detto che suo fratello è molto ricco...

L'intervistato scoppiò in una risata.

— Sì, sì. Ricco!?... Oh! Dio! Qualche cosa ci ha; ma... Il tratto di terreno del quale fu fatta parola esiste; ma mio fratello ne è solo usufruttuario; poichè appartiene ai figli che lo coltivano col sudore della loro fronte.

— Sapeva lei della relazione fra suo fratello e la Zitz?

— Ne sentii parlare poco dopo che gli morì la moglie, la festa di San Giusto; e glie ne chiesi. Dopo egli mi parlò spesso di lei; mi diceva che le era affezionata; che aveva cura della sua roba; ma la credeva zitella, mentre era separata dal marito. Fu per ciò appunto che le fece una carta di donazione riflettente i mobili di casa. Non so se egli abbia compreso nella donazione il pezzo di terreno; ma, ripeto, di questo egli non poteva disporre che soltanto per quel che si riferisce all'usufrutto. Mio fratello aveva un debole per le donne. Se si aggiunge, poi, che con un bicchiere di vino si fa comperare da chicchessia, si spiega come la Zitz si sia saputa insinuare nell'animo suo e avvincerlo a sè, in un modo che era persino ridicolo. Arrivò, qualche giorno, sino a vendere a mia sorella, che abita in via Valdirivo, qualche lenzuolo e qualche coperta, perchè la sua «donna» non mancasse di niente!

— Suo fratello portava orologio d'oro, o d'argento?

— D'oro non aveva neppure traccia. Aveva un orologio con catena d'argento, ma entrambi possono avere un valore complessivo di una quarantina di corone. E non so come la Zitz avesse ideato che un giovanotto si facesse sicario per quel vile prezzo.

— A proposito, che ne dice del Cappello

— Del «turco»? Quando mio fratello seppe che per poco non ci aveva rimesso la pelle, non sapeva quali feste fargli. Lo condusse in osteria, gli diede da bere, da mangiare e non cessava dal chiamarlo il suo salvatore. Anche addesso lo nomina continuamente e...

— E come va che nè ieri sera nè questa sera egli si è fatto vedere?

— Ieri rimase in Gretta. Oggi, poi, credo che non si faccia trovare per consiglio avuto. Certo egli è seccato di trovarsi coinvolto in una faccenda simile; ma è ben lieto, come si può immaginare, d'averla scampata così bella....

Un vecchio di 104 anni che viaggia a piedi da Vienna a Trieste. Ieri sera verso le 7 si presentò all'Ospedale un vecchietto dalla lunga barba bianca e fluente, chiedendo del dottore d'ispezione. Ammesso alla presenza del medico, il vecchietto chiese di essere ricoverato all'Ospedale.

— Sono solo al mondo - egli disse - non so a chi rivolgermi...

— Da dove viene?

— Sono partito da Cracovia e fino a Vienna viaggiai in ferrovia; da Vienna a Trieste feci la strada a piedi, ed ora mi sento stanco, debole, sfinito... ho bisogno di cure, e soltanto fra queste mura potrei trovarle.

— Ha documenti che comprovino la sua sudditanza?

— Io non viaggio mai senza di essi, eccoli, e ciò dicendo presentò al dottore un passaporto rilasciato dall'autorità russa e una carta di legittimazione regolarmente vidimata dalle autorità.

Esaminando i documenti il sanitario si meravigliò non poco nel constatare che il vecchietto che gli stava dinanzi e che pur dimostrando stanchezza, portava sulle spalle con tutta indifferenza un grosso fardello, aveva la bella età di 104 anni!

— Sarà il nostro decano - disse il dottore, dando ordine ai famigli che il vecchietto fosse ricoverato nella seconda divisione.

— Ho cinque corone e 94 centesimi - disse il vecchietto, che si chiama Roberto Srymanski - a chi devo consegnarli?

— Tenete pure tutto presso di voi - gli rispose il medico - qui siete al sicuro, e il vecchietto seguì con passo arzillo l'infermiere che lo conduceva nella divisione assegnatagli.

Un altro tentativo di furto nella sinagoga di via del Monte. Nel giornale del 5 corr. narrammo del furto di quattro lampade del Tabernacolo della sinagoga sita in via del Monte N. 1 e della asportazione di tre cassette delle elemosine che furono rinvenute il giorno appresso nel vecchio cimitero, scassinate e vuote. Oggi vien segnalato un tentativo commesso nello stesso tempio, tentativo che si deve al puro caso se non fu portato a compimento.

Dalla notte in cui la sinagoga fu visitata dai ladri, fu impartito l'ordine che le finestre prospicienti il tratto boschivo che la separano dal vecchio cimitero, dovessero essere chiuse sia di giorno che di notte. Tale ordine fu eseguito ed era cura degli addetti alla custodia della sinagoga di verificare ogni sera se anche i catenacci fossero al loro posto.

L'altra sera i custodi si ritirarono nel loro quartiere poco dopo le 11. In una stanza che ha la finestra sul tratto boschivo prospettante il vecchio cimitero si recarono a dormire due figli del custode Isacco Levi, uno di 22, l'altro di 25 anni. Avevano essi preso da poco sonno, quando furono svegliati da un rumore sospetto. Tesero l'orecchio, e convinti che si stava forzando una delle finestre che dà sulla galleria della sinagoga, diedero l'allarme. Ai custodi accorsi fu facile vedere come due persone si allontanassero frettolosamente per il bosco scavalcando il muro di cinta del vecchio cimitero. Le grida emesse da tutti i famigliari attrassero l'attenzione di quelli che passavano per via del Monte. Due guardie, accorse, fecero aprire il portone della sinagoga e salirono a verificare se eventualmente qualcuno fosse già entra-

to nel tempio per la finestra da cui si erano intesi provenire i rumori sospetti. Le ricerche, però, fatte dalle guardie e dai custodi non ebbero alcun risultato. Si constatò peraltro, che la finestra di cui abbiamo fatto cenno presentava una lieve apertura prodotta dagli sforzi fatti dai ladri.

Un buon affare. - Nove mesi dopo. Una sera, nove mesi or sono, nel «Caffè al fedel triestino», in via della Sanità, si presentò un giovanotto sui 25 anni, e prese alcune consumazioni, esibì al cameriere Felice Deluca una banconota da 20 dollari.

— Cossa go de darghe? - chiese il Deluca -; no go tropa confidenza con ste carte.

— La me dia otantado corone - disse lo sconosciuto -; la val de più, ma voio che anca lei la guadagni qualcossa.

— Se fa presto a dir; mi no ghe ne go che quarantado.

— Dai, dai...

— Le altre quaranta podaria darghele doman.

— Beato chi che sarà vivo doman - continuò, ridendo, il giovanotto. - Mi me ocori i bori, caro.

Col cambio della banconota il Deluca avrebbe fatto un buon guadagno e, non volendo lasciarsi sfuggire l'occasione, si procurò le mancanti 40 corone e le consegnò al tizio. Questo, allora, si allontanò.

Alla mattina del giorno seguente, il Deluca si recò da un cambio valute, e da questi apprese... che la banconota era falsa! Il pover'uomo si mise subito in cerca del gabbamondo, ma non riuscì a trovarlo, e finì col mettersi il cuore in pace.

Ierlaltro, però, mentre si recava al lavoro, il Deluca s'imbattè nel suo uomo e, naturalmente, lo fece arrestare. Alla Polizia, il giovanotto si qualificò per Marino Seglich, di 23 anni, da Spalato, e si difese dicendo che anche lui aveva ricevuto la banconota per buona. Nondimeno, fu trattenuto.

Ladro ardito, ma sfortunato. Il signor Ferdinando Braun, di 58 anni, abitante in via Giulia N. 5, mentre attraversava la piazza della Barriera vecchia, giovedì mattina alle 10, fu avvicinato da un giovanotto sui vent'anni, il quale, con destrezza incredibile, gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'oro del valore complessivo di 300 corone. Poi se la svignò, ma il signor Braun lo inseguì gridando, e riuscì a farlo arrestare. Il mariuolo si qualificò alla Polizia per Guglielmo Kleiber, di 19 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 13. Fu imprigionato.

Uno scherzo cretino. Iermattina Antonio Ferich, di 64 anni, bottaio, festeggiò la giornata, incominciando a bere di buon'ora. Istupidito dall'alcool, poi, si addormentò, e del suo sonno approfittarono gli amici per fargli uno scherzo cretino, che poteva avere anche gravi conseguenze. Munitisi d'un pezzo di spago, gli legarono una parte delicatissima del corpo e... attesero che il Ferich si fosse svegliato. Non ottesero molto. L'interrotta circolazione del sangue causò al Ferich tali acuti dolori, ch'egli si svegliò, smaniando. Dovette essere accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore di turno dovette tagliare lo spago e praticare le cure del caso.

In rissa. Giustina Stepancich, di 23 anni, abitante in via Ponzianino, ieri in rissa venne ferita al vertice del capo. Al dottore che la medicava richiese un certificato, accusando pure dolori alla parte destra del costato.

Giuseppe Lamach, di 45 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 463, pure per mano altrui riportò una contusione alla gengiva superiore ed alcune escoriazioni all'avambraccio destro.

Giovanna Vanisovich, di 35 anni, abitante in androna della Punta del forno N. 2, porta malta, ebbe a riportare per mano altrui una contusione e alcune suffusioni alla spalla sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Pietro Dirich, di 42 anni, abitante in via di Sporcavilla 2, trovò questioni con un individuo, il quale lo colpì con un oggetto contundente, in modo da produrgli una ferita di taglio alla fronte. Il ferito ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure a lui necessarie.

Con una mano nell'ingranaggio. Matteo Novak, di 25 anni, bracciante nella Spremitura d'olii ed abitante in Chiarbola sup. N. 25, lavorando ieri attorno ad una macchina, s'impigliò con la mano sinistra nell'ingranaggio ed ebbe asportati completamente il pollice, l'indice e il medio. Telefonatosi all'«Igea», fu inviato un infermiere per le fasciature e, quindi, d'urgenza, il Novak fu trasportato all'Ospedale.

Ma, mettetegli la museruola! Ferruccio Fabbro, di 22 anni, caffettiere, abitante in via dell'Industria 14, venuto ieri a questioni con un avventore, ne ebbe un morso all'orecchio destro e riportò una ferita lacera al padiglione dello stesso. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Fernando Saragoz, di 25 anni, abitante in via dei Fabbri 10, fu morsicato ieri da un cane e riportò una ferita lacera alla mano destra. Fu medicato all'«Igea».

A piedi scalzi. Ignazio Widmer, meccanico, di 52 anni, abitante in via San Marco N. 17, camminando ieri a piedi scalzi per l'officina dove è occupato, riportò una ferita di punta all'aluce sinistro, che aveva posto inavvertitamente sopra un chiodo. Ricorse alla Guardia medica.

Alienazione mentale. Giusto V., abitante in via dell'Istria, fu colto ieri nel pomeriggio da alienazione mentale, infermità alla quale va soggetto. Essendochè commetteva eccessi pericolosi a sè ed agli altri, fu chiesto l'intervento del signor Treves, il quale lo condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Sillich, marinaio, di 16 anni, per una ferita lacera al pollice sinistro; Aurelio Marangon, meccanico, di 31 anni, abitante in via Paduina 9, per ustioni di secondo grado alla mano destra; Giuseppe Zotter, di 51 anni, pistore, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, per una ferita lacera all'indice destro; Rodolfo Habe, di 28 anni, macellaio, abitante in via del Solitario 3, per una ferita di taglio al dito medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Siberna, di 10 anni, abitante in via dei Verzieri N. 2, per ferita di punta al femore destro; Bruno Crazera, di 2 anni, abitante in androna S. Saverio N. 3, per ferita lacero-contusa alla fronte; Gioachino Piruvich, di 25 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli 3, per ferita di taglio al femore sinistro; Libero Germek, di 9 anni, abitante in via della Galleria 5, per ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Stima, di 38 anni, abitante in via Pondares 5, per ferita di taglio alla sopracciglia destra; Umberto Candotti, di 9 anni, abitante in via S. Lorenzo 3, per ferita di taglio al piede sinistro; Ida Olvin, di 24 anni, abitante in via dei Capitelli N. 7 per ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Sanità.* Dove si possa far analizzare l'acqua d'un pozzo? A mezzo del Magistrato civico (V sezione, III piano, via Procureria). L'ufficio tecnico comunale preleva settimanalmente dozzine e dozzine di campioni d'acqua, la quale viene analizzata gratuitamente dal laboratorio chimico batteriologico del Comune. — *Interessato.* Quando s'inizierà la costruzione del nuovo palazzo di giustizia? La costruzione è stata finalmente deliberata, dicono che si stia approntando il capitolato d'asta, ma l'epoca dell'inizio dei lavori non è ancora precisabile. — *Maestro pentito.* Un maestro che durante il tempo del suo obbligo al servizio militare abbandona la carriera magistrale perde il favore di essere arruolato nella riserva di supplemento e deve prestare il regolare servizio di presenza, a meno che non appartenga alla riserva di supplemento o perchè abile in grado minore o perchè soprannumerario. — *Vittorio C. Portole.* Il servizio nella truppa per i volontari che studiano medicina può incominciare soltanto il 1. aprile e precisamente al più tardi nell'anno in cui l'aspirante compie 25 anni d'età. — *Tea.* Il personale della compagnia Talli non è cambiato dal giugno in qua. Quindi quell'attore ci dev'essere ancora.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.1. Oggi: alta marea 9.50 ant. e 9.38 pom. - Bassa marea 3.31 ant. e 3.38 pom.

Ogni giorno una. Una buona vecchia signora, condotta fuori in una carrozzella a mano a prendere un po' d'aria, guardava con compiacenza alcuni ragazzi che seguivano con lo sguardo i cervi volanti da essi lanciati.

— Dio, Dio! - esclamò la buona signora - a quale tremenda altezza sono saliti! Ma come hanno fatto questi ragazzi a salire fin lassù e attaccarvi quelle cordicelle?

TEATRI.

Fenice. La seconda rappresentazione della «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci» attrasse un pubblico numerosissimo. Il successo di entrambi gli spartiti venne pienamente confermato. Nella «Cavalleria» molti applausi e chiamate alla protagonista signora Cinzano, al tenore Pernice, al baritono Rossi di Castelnuovo e alla signorina Verbich. Nei «Pagliacci» furono calorosamente applauditi il De Filippi, in ispecie dopo il «prologo», il tenore Carlini, che replicò l'arioso: «Ridi pagliaccio», la signorina Chollet, il baritono Innocenti e il Botteghelli. L'orchestra, validamente diretta dal m.o cav. uff. Gialdino Gialdini, suonò con molto colorito e s'ebbe un lungo applauso dopo l'interludio e il concertato.

Questa sera terza rappresentazione di «Cavalleria» e dei «Pagliacci». Domani, domenica, quarta rappresentazione.

Si prova la «Carmen», che andrà in scena nella prossima settimana.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia del «Grand Guignol», diretta da Alfredo Sainati, incomincia il corso delle sue recite con l'annunciato programma, che va dal terrorismo delle «Notti dell'Hampton Club» al gaio ironismo del «Poche ma sentite parole». La compagnia sarà accolta con molto interessamento.

★ L'impresa ci comunica che tanto il cupolone quanto i finestroni esterni saranno aperti.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Cavalleria rusticana*, 1 atto di P. Mascagni. - *Pagliacci*, 2 atti di R. Leoncavallo.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Il riposo suppletorio va rispettato.

Il direttore di caffè Carlo Setti, terminato regolarmente il proprio servizio, impetì il proprietario del caffè alla Sanità, Romano Tamaro, per ottenere il pagamento di cor. 57.10 spettantegli per aver lavorato durante i dieci giorni nei quali doveva, per legge, avere il riposo suppletorio.

Il presidente cons. Brelich spiegò all'attore che, lavorando in quei giorni, contravvenne al disposto della legge, e perciò non poteva pretendere indennizzo alcuno. Ciò inteso, l'attore ritirò la petizione.

Il contratto di società.

L'operaio meccanico Edoardo Padovan, vincolatosi in società con altri suoi compagni di lavoro, depositò a rate settimanali una cauzione di 75 corone. Licenziato senza alcun preavviso, presentò petizione contro Giuseppe Cozzi e Giuseppe Sterzo, capi della società, per ottenere la restituzione delle 75 corone versate, e il pagamento di 72 corone a titolo di indennizzo per mancata disdetta di due settimane. Risultando confermato dall'audizione delle parti che fra esse venne stipulato un vero contratto di società secondo il quale all'attore non spetta alcuna disdetta per sciogliere i rapporti di lavoro, il presidente avvertì il Padovan che il Tribunale industriale non era competente a giudicare in merito; ed il Padovan ritirò la petizione.

Incompetenza.

Amà Imo, marinaio, licenziato dal servizio senza alcun preavviso, presentò petizione contro la ditta Ströll e C. in trasporti di materiali marittimi, per ottenere il pagamento di 24 corone quale indennizzo. Quando presentò la petizione, fu spiegato all'Amà che il Tribunale industriale era incompetente a decidere in merito alla sua vertenza e che si doveva rivolgere al Giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi. L'Amà, però, osservò che all'atto della sua assunzione in servizio gli era stato ritirato il libretto di lavoro; e così la petizione ebbe corso. Ieri, invece, tale circostanza venne negata dalla parte convenuta; e l'attore dovette ritirare la petizione.

Le conseguenze di un prolungamento di permesso.

Il cameriere Gaspare Giola, chiesto e ottenuto dal trattore Giuseppe Gula un permesso di due giorni, non si presentò in servizio che dopo cinque giorni. Il Gula che, proprio all'ultimo momento, si era provvisto di un cameriere stabile, mise il Giola alla porta, e questi presentò petizione per ottenere il pagamento di 35 corone quale indennizzo per mancata disdetta. Ieri, però, comprese il proprio torto; e ritirò la petizione.

Un accomodamento.

La presteservizi Santina Cirial aveva impetito Maria Giraldi, ostessa, in punto pagamento di cor. 8.66 per mercede arretrata. La convenuta spiega che l'attrice abbandonò il servizio improvvisamente dopo tre giorni dacchè aveva data la regolare disdetta di due settimane e che, per sostituirla nel servizio, si era dovuta provvedere di altro personale, il che le costò una spesa maggiore.

Per l'intervento, però, del presidente, la vertenza terminò con un accomodamento. La convenuta si obbligò di pagare all'attrice cinque corone e la Cirial se ne andò contenta.

Per chi si fa rappresentare illegalmente.

Bruno Zanelli, agente, aveva impetito la ditta I. Petz e figli in punto pagamento di cor. 90 a titolo di mercede percepita in meno dello stabilito, durante i tre ultimi mesi del servizio, e di cor. 500 per indennizzo di mancata disdetta commerciale. La ditta convenuta si fece rappresentare in udienza da un proprio agente, Giorgio Petz, di 23 anni, il quale, malgrado dichiarasse che le pretese dell'attore erano insussistenti e che aveva serî motivi da opporre, a mente del prescritto dal par. 29 del Reg. di proc. civ. non venne ammesso a rappresentare in udienza la parte convenuta, non essendo ancora maggiorenne. E la ditta I. Petz e figli fu condannata, in contumacia, al pagamento dell'intero importo impetito.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia; «Stiria», cap. I. Martinolich, da Costantinopoli e scali; «Melpomene», cap. A. Giurovich, da Fiume; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Stefania», cap. D. Sodich, da Rouen e Venezia; «B. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Glasgow e Venezia; «Gerty», cap. L. Zacevich, da Fernandina e Venezia; «Fiume», cap. Paolettich, da Fiume; «Vitez», cap. Vrancovich, da Sebenico; «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca, «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali; il pir. germ. «Steinbeiss», cap. E. Moll, da Sagunto e Algeri; il pir. ital. «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna; il veliero italiano «Stefanuccio», cap. G. Ferrara, da Ancona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Euterpe» per la Tessaglia e Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

Un'inchiesta agraria in Istria

Parenzo, 7. Da alcuni giorni sono ospiti nostri graditissimi i signori cav. prof. Vittorio Pegliora e prof. Arrigo Serpieri, il primo dell'Università di Bologna e direttore delle cattedre ambulanti d'agricoltura delle provincie di Bologna e Ferrara, il secondo della Scuola superiore d'agricoltura di Milano. Per invito dei membri italiani della Giunta provinciale dell'Istria, i due professori compiono un'inchiesta sulle condizioni economico-agrarie della provincia in nesso con la riforma delle istituzioni agrarie proposta alla Dieta dalla nuova Giunta provinciale, nonchè delle ricerche per la eventuale introduzione di nuove colture in territori abbandonati e irrazionalmente sfruttati. A questo scopo assoggettarono a minuta ispezione l'Istituto agrario provinciale ed ora visitano i vari centri agrari caratteristici della provincia, dovunque procedendo, oltre che all'esame dei terreni e delle colture, alla raccolta di informazioni dalla viva voce de' più esperti conoscitori delle condizioni agrarie dei rispettivi Comuni.

La fama che i due chiarissimi ospiti godono nel Regno e all'estero tanto per le loro opere scientifiche quanto per la pratica attività spiegata nel campo dell'economia agraria, gli incarichi importanti loro affidati in vari incontri dal Ministero italiano, e la parte da essi avuta in congressi internazionali, assicurano della felice scelta fatta dai nostri assessori, che possono attendersi dall'inchiesta materiali, iniziative e consigli preziosissimi nell'opera intesa al miglioramento progressivo delle condizioni dell'agricoltura paesana.

Lo sciopero dei muratori di Pola composto

Pola, 8. Stamane convennero nell'ufficio del podestà avv. Vareton la presidenza della Lega dei datori di lavoro, quella del Consorzio dei costruttori edili col segretariato, il presidente della Federazione dei muratori dell'Austria, il presidente del gruppo locale dei muratori, l'on. Lirussi e i delegati degli operai muratori scioperanti. In seguito a varie nuove delucidazioni e con la variante che il contratto di lavoro abbia termine ai 30 settembre anzichè ai 31 dicembre 1914, lo sciopero dei muratori di Pola che durava da circa tre mesi, venne composto. L'atto relativo fu firmato oggi da tutti i presenti e dal podestà di Pola.

Il lavoro verrà ripreso in parte già domani, sabato, e del tutto lunedì prossimo.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno, 8. Nell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa la minoranza era assente. Il presidente cav. Vittorio Candussi-Giardo partecipò di aver appoggiato personalmente presso il direttore della ferrovia dello Stato il memoriale della Camera di commercio per l'introduzione dell'illuminazione a gas alla locale stazione ferroviaria; comunicò che il battaglione di cacciatori di stanza continuerebbe l'affittanza dell'orto a Lamenone davanti la caserma se il Comune gli riducesse il prezzo di affitto alla metà dell'attuale, cioè a cor. 150; la Giunta deliberò di aderire; comunicò di aver fatto i passi necessari per l'ottenimento dell'area necessaria per il costruendo edificio scolastico da parte della Congregazione di carità e di aver definito in concorso del direttore della stessa e del curatore della Casa di ricovero la linea di confine, facendo elaborare il preventivo della spesa da farsi per la recintazione: la Giunta deliberò di indire al più presto l'asta per i lavori.

Si deliberò di disporre che fino all'erezione del padiglione per i mentecatti della fondazione «Angelini», cui si applica la Congregazione di carità, i mentecatti vengano tenuti nella casa colonica di proprietà di Maria Sponza-Catalan, in località Lamenone, già presa in affitto del Comune. Venne nominato cursore civico il concorrente Tomaso Caenazzo fu Francesco.

Le informazioni nella «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

Si deliberò di indire tosto l'asta per il lavoro di legatura dell'edificio del Tribunale, riservata la deliberazione sull'asta dei lavori di rinforzo delle fondamenta per il caso che questi si presentassero necessari dopo eseguita la legatura, e si deliberò di accordare la diminuzione di cor. 120 sul prezzo d'affitto, chiesta dal Tribunale per la cessione dei locali necessari per la costruzione dell'albergo.

Si deliberò, in seguito ad istanza del Consorzio degli osti, trattori ecc. di prolungare l'orario di polizia per tutti i locali d'esercizio dalle 10 alle 11 pom., per il periodo di tempo dal 1. maggio al 31 ottobre.

Si stabilì la massima che gli importi liquidati dalla Società di assicurazione sugli infortuni alla guardie civiche spettino non a queste, ma al Comune che paga i rispettivi premi, e si deliberò di riservarsi la decisione che nei singoli casi tali importi sieno da devolversi in tutto od in parte ai colpiti dall'infortunio.

Si autorizzò l'Associazione femminile «Cuore e Pensiero» di far visitare gli asili infantile e le scolette del genere dall'ispettrice scelta da quell'associazione, alla quale venne votato un atto di ringraziamento per il premuroso zelo col quale si prende a cuore le condizioni dei bambini; si deliberò in pari tempo di incaricare il fisico civico d'intraprendere visite periodiche ai conservatori infantili, rimessa ad epoca più propizia l'istituzione di un asilo infantile comunale.

Cronaca di Parenzo

Parenzo, 7. Presso la Commissione esaminatrice del Gremio farmaceutico istriano, l'allievo di farmacia sig. Giuseppe Stipanich superò ieri gli esami di tirocinio.

* Il Municipio apre il concorso a tutto 22 corr. a due posti di guardia civica. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande, da presentarsi personalmente, dei documenti comprovanti la cittadinanza austriaca, la nazionalità italiana, l'età non superiore ai 35 e non inferiore ai 25 anni, lo stato di famiglia, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta e gli anteriori servizi prestati.

* La Direzione del Gremio farmaceutico istriano ha versato a questo gruppo della Lega cor. 50 quale contributo per l'anno 1911.

Un caso sospetto a Draga seguito da morte

Fiume, 7. Iernotte ammalò improvvisamente a Draga (circondario di Sussak) un'operaia della fabbrica tabacchi. Stamattina, poichè il male andava aggravandosi, fu chiamato al letto dell'ammalata il medico distrettuale di Sussak, dott. Roman, che constatò dei sintomi fortemente sospetti, e fece immediatamente trasportare la donna alla casa di isolamento, dove, poche ore dopo, ella morì. I visceri della defunta furono spediti a Zagabria per l'esame batteriologico, e la salma seppellita con le necessarie precauzioni. Tutte le persone che erano venute a contatto con la donna furono isolate, e così pure le operaie sue compagne di lavoro.

* Per precauzione sanitaria, i rispettivi Capitanati hanno proibito le gite indette domani dall'«U.-C.» ad Arbe e Becanuova.

* Oggi è pervenuto al Magistrato un atto del Governo con l'approvazione della proposta del Comune di abrogare il posto di delegato scolastico e di istituirne invece uno di assessore scolastico. Il nuovo posto sarà coperto dall'attuale delegato, prof. Dalmartello.

CRONACA DI ZARA

Zara, 7. Il raccolto quest'anno e la vendemmia diede e darà risultato più che mediocre. La siccità ha gravemente danneggiato l'agricoltura. Coloro che coltivano il tabacco avranno un reddito irrisorio, poichè non guadagneranno 20 corone per molte centinaia di piante. I grani bianchi fallirono e quelli gialli diedero scarso raccolto. Le patate e i cappucci produssero poco. E la vite in molte località è arsa, consunta. Un altro anno di terribile carestia.

* Antonio Plancich, pescivendolo e proprietario della «Birraria ai Pescatori», un buon uomo, ma, sia a torto o ragione, è tormentato da un'incurabile gelosia. Il fatto è che sua moglie Caterina accudiva assiduamente alle cure della casa e della trattoria. Ieri a sera, e sempre a causa della gelosia scoppiò fra i due coniugi Plancich, e al loro domicilio, un terribile diverbio. Il Plancich, impugnato un coltello e fuor di sè dall'ira, si avventò contro la moglie e tentò ripetute volte di colpirla all'addome. La donna si difese energicamente con le braccia, che erano ignude, e il forsennato la ferì gravemente in quelle, con tagli profondi e recisione di muscoli e di vasi. La donna, urlando dal terrore, si sottrasse al marito, il quale, sempre sotto la violenza dell'eccesso, volse il coltello contro sè stesso e si ferì piuttosto profondamente alla gola, con recisione di due vasi.

I coniugi disgraziati vennero trasportati con barella alla Stazione comunale di soccorso, ove ebbero le prime e più efficaci cure - suture e legature di vasi - dai medici comunali dottori Tacconi e Salvani, nonchè dal medico primario dell'Ospedale, dott. Pericich, subito accorso. Indi vennero trasportati all'Ospedale. Pare, in ispecie lo stato del marito, continua ad essere grave.

* A Spalato, sulla strada di Stobreč, venne scoperto il cadavere di uno sconosciuto. Di visibile aveva ad una mano le traccie di una profonda ferita di rivoltella. Suicidio od omicidio?

COMUNICATI*)

Ell'esimio **dott. Guido Mann**, che con cure efficaci e amorose seppe ridonarci in perfetta salute la nostra bambina BRUNA, colpita da gravissima malattia, vada i nostri più sentiti ringraziamenti e la nostra perenne riconoscenza.

Ferruccio e Antonietta Geniram

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacia della regione chiedere il preparato **Moll**.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Seta Henneberg Si può averla soltanto direttamente dalla fabbrica, in nero, bianco e in colori; un metro da Cor. 1.85 in più, adatta per vestiti e bluse Consegna a domicilio franco nolo e dazio. Si spedisce prontamente ricco campionario. Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dottor
Emanuele Freund
ha ripreso
la sua attività

Il Dr. R. FUCHS
MEDICO-DENTISTA
Via Gioachino Rossini N. 20
ha ripreso
la sua attività.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

SOFFERENTI DI ERNIA
Lo Specialista rapp. il celebre Apparato D.r De-Martin trovasi
a Trieste Hôtel Moncenisio, stanza N. 8 per pochi giorni.
Si ferma solo pochi giorni e si trova nel suddetto Hôtel dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.
Non confondete il serio sistema con cattive imitazioni, vendute al pubblico con inverosimili promesse, ed a prezzi favolosi. L'apparato D.r De-Martin è il vero, unico metodo, che da 13 anni porta benefici insperati a migliaia di ammalati vecchi e giovani, uomini e donne, sia in Italia, che all'estero; stessi Medici Chirurghi ammalati di Ernia anche di Trieste ricorsero all'Apparato D.r De-Martin, perchè riscontrarono il valore pratico inarrivabile, perfetto.
Ogni Apparato viene *fornito* secondo il volume e posizione anatomica dell'Ernia; l'ammalato *è così garantito*, e constata, con soddisfazione, il benessere istantaneo, il perfetto funzionamento dell'Apparato, riscontra poscia il progressivo miglioramento del suo male.
Nessuna *réclame* facciamo; il nome *D.r De-Martin* è noto dappertutto, quattromila malati di Trieste dintorni debbono riconoscenza alla grande invenzione.
Specialità fascie, ventriere di qualsiasi genere, fatte secondo le esigenze della moderna ortopedia.
Succursale per l'Italia: *Milano, via Spiga, 3.* - Telefono 41-91.

Via Stadion 10 — Anno XI[mo]
SCUOLA POPOLARE PRIVATA
MASCHILE E FEMMINILE
per l'ammissione agli studi medi
L'iscrizione per le 3 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione maschile, e per le 4 classi popolari e Corso preparatorio della Sezione femminile ha luogo fino d'ora nella sede della Scuola di **VIA STADION 10**, dalle **9** alle **12**.
L'orario d'istruzione è ininterrotto dalle 9¼ alle 13¼

CONVITTO FEMMINILE INTERNO MOLL-DALMER
maestra di cucina e di economia domestica con diploma dello Stato.
VIENNA VIII, Wickenburggasse 3, telefono 18025
in relazione con gli istituti d'educazione **SCHWARZWALD** ed altre scuole.
Massima cura, educazione accurata, signorile, bei locali arieggiati, prezzi modici.
Si accettano allieve per tutta la durata dell'anno scolastico e anche per un soggiorno più breve. Prospetti si possono avere direttamente dal Convitto (internat) Vienna VIII, Wickenburggasse 3, nonchè presso le scuole magistrali Schwarzwald, Vienna I, Wallnerstrasse 2.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

NUOVO NEGOZIO
Specialità Caffè e Tè
FILIALE:
Passo S. Giovanni N. 1

Fabbrica **TORTELLINI**
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL“. Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva“ G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

TRAPPOLE automatiche per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse“ da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III, Krieglergasse 6/12.** Numerosi certificati di elogio

Ieri seguì l'apertura
— del —
NUOVO NEGOZIO
in Commestibili, Coloniali e Delicatezze
— di —
CARLO BERTOGNA
Telefono 24-09 — Via Domenico Rossetti 23 — Telefono 24-09
(vis-à-vis la Spett. Società Ginnastica Triestina)
Arredato colle più scrupolose norme dell'igiene moderna, fornito dei depositi chiusi ermeticamente, per la conservazione delle merci, della ditta **Frigola & C.** di Breslavia. Grande assortimento merci di tutte le qualità. Massima pulizia.
Devotissimo **CARLO BERTOGNA**.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

BAGNO ROMANO
Trieste, Via S. Apollinare 1
Ad evitare l'inconveniente di dover attendere il proprio turno, il proprietario dello Stabilimento ha assunto per proprio conto anche tutto il secondo piano, dove ha fatto costruire
dodici nuove stanze da bagno
munite del massimo confort.
In generale tutto lo Stabilimento venne rimesso a nuovo, introducendo delle migliorie anche nel Bagno a vapore.

Importante Società cerca per pronta entrata
due giovani impiegati
e precisamente: l'uno quale aiutante contabile, pratico ramo macchinario ed attrezzi da costruzione; l'altro, che sia svelto stenografo, per dedicarsi alla carriera di corrispondente. Per ambidue posti richiedonsi conoscenza lingue italiana e tedesca, copie certificati, indicazione studi e posti finora occupati. Offerte dettagliate inviare alla **Casella postale 385, Genova.**

GIUSEPPE LUCOVICH
già Direttore della Calzoleria Americana Fratelli Fassel
ha il piacere di annunziare ai suoi conoscenti ed alla Spettabile Cittadinanza di avere aperto per proprio conto una
CALZOLERIA
in Via S. Sebastiano N. 8
riccamente fornita di finissimi Stivali da uomo, donna e ragazzi, delle **primarie fabbriche VIENNESI** e **AMERICANE**. Assume pure ordinazioni e riparazioni, assicurando la **massima scrupolosità** ed **esattezza**, a **prezzi di assoluta concorrenza.**

MARCA LEONE Registrata in tutti i principali Stati. Per biancheria da uomo. M. Joss & Löwenstein i. e r. fornitori di Corte Praga. Depositi: Trieste, Vienna, Budapest, Parigi, Christiania, Toronto (Canada). Fabbriche: Praga, Winterberg, Klattau, Neuern.

OGGI SABATO APERTURA
in Piazza S. Giovanni N. 1, del
NUOVO NEGOZIO VESTITI DA UOMO E RAGAZZI
„AL GRAN MERCURIO“.
VESTITI ULTIMA NOVITÀ.
STOFFE INGLESI per vestiti su misura, che vengono eseguiti nella propria Sartoria.
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti. Specialità stanze da letto e da pranzo. **Raffaele Italia** Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873.

SALVATOR
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
Marca mondiale

VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Lavatoio 9
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(17)

— Sicuro, vi amo, è molto, credetemi; mi fate girare la gesta. Come non potrei amare una bella giovane come voi?.... perchè siete proprio superba, sapete, parola d'onore; e quando si è fatti come voi, con quegli occhi, quelle spalle, quel busto, è impossibile non seminare l'amore sui propri passi. Ma però bisogna pur troppo vedere le cose quali sono: niente nè voi, nè io.

— Allora, siccome non ho dote - disse Berta interrompendolo - non sono buona che a passare un bel mesetto con voi?.... trascorso il mesetto mi ricondurreste qui dove saremmo liberi l'uno e l'altro di occuparci dei fatti nostri. Quel bel mesetto mi renderebbe facile la ricerca di uno sposo ricco, non è vero?

— E chi verrebbe a sapere come avrete passato quel mesetto? Siate pur sicura che non me ne vanterei. Sapete che sono un gentiluomo.

— Ebbene, e non sapete dunque che sono una ragazza onesta? - disse Berta alzandosi. - Perchè abito in un mulino, perchè non ho la dote, avete pensato che la cosa sarebbe facile con me! «Dovete annoiarvi orribilmente, non è vero?» Allora, quando ci si annoia, si accetta tutto, secondo voi. Ebbene, vi siete ingannato. Un'altra volta pensate che la povertà non abbassa sempre la fierezza, e che anzi sovente la rende più suscettibile. Se foste venuto a me con delle parole d'amore sulle labbra, ma nient'altro che amore, non so che cosa avrei fatto, perchè è dolce vedersi amati quando si è infelici. Mi offrite invece un mese di divertimento a Parigi o a Londra, e io mi offendo!

E, senza aggiungere parola, passando dinanzi a Toussaint meravigliato, essa entrò in casa e ne chiuse vivamente la porta.

Rimessosi dalla sorpresa, egli fece qualche passo per raggiungerla, ma si fermò innanzi alla porta chiusa. Picchiare? Perchè dunque? Berta non gli avrebbe aperto e si sarebbe burlata di lui.

— Che faccia tosta!

E, abbandonando il campo, egli riprese la strada della città. Un bicchiere di birra lo calmerebbe, e al «Caffè del Progresso» egli troverebbe una bella ragazza, la seducente Apollonia, che non aveva tanti scrupoli.

XIII.

Quando Berta non vide più Toussaint aprì la porta e si recò da Marianna, che l'attendeva con curiosità e impazienza grandissima, e anche con inquietudine.

Quantunque vi fosse fra loro una differenza di tre anni d'età, esse erano compagne d'infanzia, erano cresciute insieme; e si amavano come due sorelle, con questa caratteristica: che Berta era quella che consigliava sempre, e tuttociò che essa faceva era accolto con ammirazione da Marianna. Nondimeno i loro caratteri erano assolutamente opposti, ma i contrasti non impediscono nè l'amicizia, nè l'amore; e ciò che non si farebbe giammai, ciò che non si direbbe giammai lo si trova ammirevole quando è colui che si ama che lo fa o lo dice.

Ma, per quanto Marianna fosse disposta ad applaudire a tutto ciò che veniva da Berta, essa non aveva potuto farsi forza e non tremare all'idea di quell'appuntamento dato a Toussaint. Che cosa sarebbe successo? Toussaint poteva amare Berta? E Berta poteva accettare di divenire moglie di Toussaint? Quale vita miserabile e disgraziata la attendeva se quel matrimonio si fosse realizzato!..

E poi, quali cose molto più gravi aveva Berta a dirle.

Per attenderla, Marianna si era installata sotto il pergolato, di fronte alla casa, e non abbandonava con gli occhi la porta d'ingresso. Quando essa vide Berta farsi avanti, le corse incontro.

— Ebbene? - gridò.

— Se ne è andato or ora.

— Sicchè?...

— Mi ha proposto di andare a passare un bel mesetto con lui a Parigi o a Londra.

— Ah!

— E che al nostro ritorno egli si servirebbe delle sue relazioni per farmi fare un bel matrimonio.

Questa volta Marianna rimase talmente stupita che non trovò nulla da dire; ma, prendendo il braccio di Berta e passandolo sotto il proprio, lo strinse affettuosamente.

— Sta tranquilla, non ho ceduto, quantunque il colpo fosse violento.

— Una così mortale ingiuria!

— In quella proposta non vi era soltanto un'ingiuria alla mia fierezza, ma anche una ferita pel mio cuore.

— Pel tuo cuore!... Da lui, dal signor Toussaint.

— Tutto ciò che potrai dire, lo so meglio di te, e me lo sono detto. Ma non vedo le cose come te. Coi tuoi ventun'anni sei più giovane di me, che ne ho ventiquattro... anzi, tu sei più giovane per l'età che hai, io sono più vecchia per la mia! Credi che non mi rincresca di non maritarmi?... e che, vedendo gli anni accumularsi gli uni sugli altri senza che si presenti un marito, abbia oggi le esigenze che avevo allorchè ero più giovane? Quando dico che non si presenta nessun pretendente non è al rigore vero, perchè mia sorella, che dice che non debbo desolarmi perchè lei mi troverà un marito, mi ha offerto testè un vecchio militare, un capitano in ritiro, con dodici campagne e cinque ferite...

— ...La croce, la medaglia militare, e sessanta anni di età - interruppe Marianna, sorridendo - una posizione delle più onorevoli. Lo conosco, lo hanno proposto anche a me; è molto offerto.

— E nessuno lo vuole. Vedi dunque che non ero folle pensando a Toussaint come a marito possibile, dal momento che si occupava tanto di me. Mia sorella è ben riuscita a fare qualche cosa di Halbout. E perchè avrei dovuto disprezzare Toussaint? Egli è uomo di mondo, sa presentarsi, muoversi, conversare. E' decorato, è un signore. Quando era soldato ha avuto dei compagni che sono divenuti eccellenti personaggi. Certamente, non era il marito dei miei sogni, e non ti dico che pensassi a lui con delirio. E pur riconoscendogli dei meriti, ti assicuro che non mi sfuggivano affatto i suoi lati ridicoli... Ma a ventiquattro anni comincia a suonare l'età critica e si dubita di sè e degli altri; la paura dell'avvenire vi rende vile; colui che era spregevole diventa possibile ai vostri occhi e vi rassegnate per timore del peggio. Vi è la vertigine delle vecchie zitelle che sentono che tutto mancherà loro quando non avranno più la gioventù; e quella vertigine mi ha invasa. Ch cosa vuoi che io faccia qui? Che cosa ho da sperare!

ETTORE MALOT. — (Continua).

SCARTO.

Se a donna di giudizio il *cor* strappar tu [sai
Tosto un fiume ne avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
RADI. RUDI.

BORSE E MERCATI

PARIGI 8, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.67, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola esterna 93.42, Azioni Banca ottomana 680.—.

PARIGI 8, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 124.—, Rend. turca unif. 93.57, Cambio Londra 252.55, Rend. austr. oro 100.50, Rend. ungh. oro 4% 98.60, Länderbank 692.—, Lotti turchi 213.—, Banca di Parigi 17.30, Azioni Meridion. ital. 614.—, Rio Tinto 1633.

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102⅝, Baltimore and Ohio 95¼, Canadà-Pacific 224, Chicago-Milwaukee and S. Paul 112¼, Missouri Pacific 36½, Northern Pacific 115, Pennsylvania 120⅝, Philadelphia and Reading 140, Southern Pacific 107⅝, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com. 166⅛, Amalgamated Copper 56⅞, Anaconda 34, U. S. Steel Corp. Com. 68¾. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per settembre 61.50, per dicembre 60.75, per marzo 60.50, per maggio 60.25. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 682/100, settembre-ottobre 629/100, ottobre-novembre 620/100, novembre-dicembre 615/100, dicembre-gennaio 614/100, gennaio-febbraio 614/100, febbraio-marzo 616/100, marzo-aprile 617/100, aprile-maggio 618/100, maggio-giugno 619/100

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits). Apertura 186⅝, Chiusa 184⅝, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55¾, per 3 mesi 56⅞.

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per settem. 18.70—, per ottobre 18.30—, per novem. 17.92½, per dicemb. 17.95—, p. gennaio 18.02½, p. febbr. 18.02½.

LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 18⅞.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, giovane, sana, passata controllo medico, ancora paese, offresi. Via Beccherie 9, IV, Fantini 7089 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. - Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 4558 A

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, offresi per bambini, ore antimeridiane. Offerte «Vienna» al Piccolo. 6978 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice cercasi stabile o provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 7101 B

CUOCA brava per tutti lavori cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7109 B

DOMESTICA, nazionalità italiana, abile nei lavori di casa e che sappia anche cucinare, cercasi prontamente per distinta famiglia di tre persone. Indispensabile buoni attestati o buone raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 5008 B

DOMESTICA abile, buona, cercasi prontamente per famiglia due persone. Salario 20 corone. Via di Tor S. Piero 12, mezzanino. 7087 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Acquedotto 54, porta 9. 7144 B

DOMESTICA brava friulana, cercasi prontamente. Via Piccolomini n. 2, I, sin. 7082 B

DOMESTICA cercasi per lavori di casa. - Via Sanità 16, terzo, destra. 7124 B

DOMESTICA pratica cucinare, cercasi. Presentarsi soltanto dalle undici alle tre. Acquedotto 38, I, porta 4. 7115 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 2, II piano. 6971 B

DOMESTICA cercasi, sappia cucinare, buona paga. Negozio grammofoni, Barriera 19. 13197 B

DOMESTICA cercasi prontamente piccola famiglia, buon trattamento. Rivolgersi Poste 13, magazzino carboni. 7132 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due ore mattina. Via S. Francesco 16, IV. 7118 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 17, primo piano. 8608 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. - Torre bianca 45, terzo. 7092 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, cercasi due volte al giorno. Pietà 6, secondo. 7112 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

IMPIEGATO studio, geometra od ingegnere, cognizioni, pratica vastissima, offresi. Offerte al Piccolo sub «Ingegno». 6819 C

MODISTA cerca lavori in casa, prezzi miti. Piazza Barriera 5, II. 7041 C

SIGNORINA conosce diverse lingue, e dattilografia, cerca occupazione presso qualche ditta. Offerte «Aufmerksam» Piccolo. 7136 C

VENDITRICE confezioni offresi. Offerte sub «Onestà 958» al Piccolo. 8619 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE manifatture che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi per Pola. Indirizzo Piccolo. 78117 D

APPRENDISTI bandai, con paga, cercansi prontamente. Farneto 29. 7119 D

BRACCIANTI pratici fabbrica aceto, cercansi prontamente, buona mercede. Offerte «Stabili 7035» Piccolo. 7035 D

COCCHIERE abile, eventualmente ammogliato, assumesi prontamente in una villa presso Gradisca. Indirizzo al Piccolo. 6848 D

DISTRIBUTORE capace per la distribuzione stampati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7076 D

GUADAGNO accessorio offresi a signori e signore di ogni luogo di provincia disposti ad assumere la vendita di un articolo d'imballaggio, articolo necessario ad ogni negozio e di facile smercio. Soltanto persone intelligenti inviino offerte scritte in lingua tedesca sub «Streng solid und dauernd W. Z. 6693» a Rudolf Mosse, Vienna I Seilerstätte 2. 78124 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Via Nuova 5, Agostinis. 13189 D

GARZONE stiratrici, buona paga e vitto, cerca Stabilimento Hartmann, Corso 2. 09477 D

GIOVANE con conoscenza italiano, tedesco, preferibilmente se assolto testè scuole commerciali cercasi. Offerte sub «Attività 8531» al Piccolo. 8531 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 7121 D

MEZZO lavorante per pasticceria cercasi. Offerte «Antonio Bauman» Gorizia. 8625 D

RAGAZZO per scrittoio, svelto e onesto cercasi. Offerte al Piccolo sub «Onestà 7012». 7012 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana-tedesca, contabilità e dattilografia, trova buon posto in scrittoio presso primario negozio. Offerte «Capacità 333» Piccolo. 8394 D

LORENZO BORCIC

Direttore delle I. R. Scuole Reali super. di Spalato I. r. ecc. ecc.

spirò improvvisamente il giorno 7 corr., alle ore 7 pom.

La desolata moglie **MARIA**, a nome anche degli altri congiunti, partecipa tale immensa sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà il giorno 10 corr., alle ore 3 pom., dalla cappella mortuaria di S. Giusto direttamente a bordo del piroscafo della «Ragusea», per essere tumulate a Spalato nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 9 settembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

AGATA ZENTA nata LEUPUSIG

spirò ieri dopo lunga malattia.

Il dolente figlio MASSIMILIANO annunzia tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi Sabato alle 5 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 8 Settembre 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

Gli addolorati genitori **Giuseppe** e **Vittoria Senizza** partecipano il decesso del loro amatissimo angioletto

MENIGHETTO

di mesi 4, avvenuto ieri mattina.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 9 ant., dalla casa N. 603 di Pendice di Scorcola.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RAGAZZO per lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 6910 D

RAGAZZO uso fattorino, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7106 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 1.30. Via Ghega n. 8. 7131 D

STIRATRICE perfetta cercasi una giornata per settimana. Offerte sub «Stiratrice 6804» Piccolo. 6804 D

TENITORE di libri, corrispondente italiano, tedesco e possibilmente slavo, con cognizioni commerciali, verrebbe assunto prontamente da stabilimento industriale di Fiume. Offerte: Cassa postale 103, Fiume. 8573 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria, conoscenza delle lingue italiana e slovena cercasi. Offerte dettagliate con posti già occupati al Piccolo sub «Venditrice 7138». 7138 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata d'affittare, I piano, ingresso libero, anche per maestro di scuola. Via Giuseppe Caprin N. 3, I piano. 6927 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo via Foscolo 16, mezzanino, sinistra. 7143 E

CAMERA vuota, affittasi. Gatteri 25, mezzanino. 7094 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, quiete, massima nettezza, affittasi piccolissima distinta famiglia senza bambini. Belvedere 12, primo, porta 5. 7093 E

CAMERA ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi cor. 48. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (paraggi Meridionale). 7130 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV, p. 12. 7134 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, prezzo mitissimo, famiglia distinta, affittasi. Galileo 6, I, sinistra. 8632 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, casa nuova, affittasi. Massimo d'Azeglio 11, secondo, destra. 7085 E

STANZE 2, bene ammobiliate, affittansi unico subinquilino; anche se due amici; entrata libera, vicinanza piazza Goldoni. Volendo anche buon vitto. Indirizzo al Piccolo. 6998 E

STANZA vuota o ammobiliata, centro, casa nuova, affittasi, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 6870 E

STANZA ammobiliata mensili cor. 20, vista sul mare. Roiano, via Mirti 17, porta 21. 6856 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carpaccio n. 8, Sonza. 8537 E

STANZA grande, elegante, due persone, vitto fino, affittasi. Machiavelli 34, I. 7080 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente presso coniugi soli. Francesco Assisi 15, secondo. 8622 E

STUDENTI a pensione, prenderebbersi in campagna. Indirizzo al Piccolo. 7104 E

STANZA vuota, con due finestre davanti, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 17, rivolgersi portinaia. 8607 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 6, II, porta 6. 8605 E

STANZETTA bene ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via Fornace n. 8, porta 24. 7091 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 7103 E

STANZE due, grandi, posizione al mare, affittansi per uso scrittoio o società. Rivolgersi via Gioachino Rossini 2, primo piano, destra. 7105 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, con poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Gianbattista Vico 8, primo. 6951 E

STANZA vuota affittasi, Via Kandler n. 9, porta 6. 7083 E

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Via Alfieri 11, primo. 7126 E

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, tutto confort, affittasi a distinto signore. Via Carducci 34, porta 3. 7098 E

STANZA vuota, ariosa, soleggiata, casa signorile, affittasi. Barriera 3, quarto. 7096 E

STANZA ammobiliata, d'affittare. Via Madonnina N. 38, p. II sinistra. 7097 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO cerca signorina distinta italiano, tedesco, in cambio darebbe ripetizioni, conversazione. Offerte «Fabio Severo 17, porta 11». 8631 F

PICCOLA famiglia, preferibile donne, o signora sola per dar vitto e sorvegliare casa a due persone pagando affitto minimo, cercasi. Presentarsi dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 13192 F

STANZA vuota cerca signora. Offerte con prezzo al Piccolo «Emma». 7120 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

BERTA Tschurtschenthaler diplomata maestra di piano riprende le lezioni fuori oppure a proprio domicilio. Via Belvedere 31, II. 6796 G

COURS examen de maîtresse ouvert 15 courant. Succès assuré selon élevès préparé par M.me Primislas-Lallement Officier d'Académie inscription 10 midi. Via Nuova 9, III. 8511 G

DOCENTE provetto contabilità, corrispondenza, tecnica bancaria, dà lezioni. Corsi speciali per signorine che si dedicano al ramo bancario. Preparazione esami commerciali e bancari. Indirizzo Piccolo. 6788 G

DIECI corone mensili, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, traslocato: Stadion 11. 8580 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 7100» Piccolo. 7100 G

MONSIEUR venant de la France voudrais avoir occasion de converser en cette langue. Française ou Français préféré. - Offres «Marseille» Piccolo. 6959 G

STUDENTE del VII corso ginnasiale tedesco cercasi per istruire un ragazzo della I ginnasio. Via Media 4, porta 11, dalle 10 alle 3. 8606 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA smarrita tragitto Pescheria, Monumento Rossetti contenente importo danaro, catena orologio, 2 ciondoli oro, mazzo chiavi. Rinvenitore riceverà generosissima mancia trattandosi cosa non propria. Salice 4, IV. 13190 H

CANE Fox-Terrier bastardo, media statura, bianco macchie grigie, nome «Edo»; marca numero undici, smarrito. Portarlo presso Adrario, Piazza della Valle 1, I, verso generosa mancia. 6980 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, possibilmente centro, cercasi prontamente. Offerte «Raffo» al Piccolo. 8629 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO magnifico, quattro stanze davanti, tre interne, di cui una da bagno con vasca, lavandino e scaldabagno, cucina, dispensa, due closet e soffitta, affittasi prontamente nella Palazzina via Caserma 17. Cor. 2200. 8610 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi. Panfilo Castaldi 9, rivolgersi dalla portinaia. 8611 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, prezzo minimo, affittasi a piccola famiglia, preferibile donne, o a signora sola con incarico di dar vitto e sorvegliare casa a due persone. Presentarsi dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 13191 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 settembre; visitare ore 11 alle 2. Via Bora 1, I. 7099 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, Via Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8202 L

APPARTAMENTI stupendi con vista sublime, tre stanze, camerino, bagno, cantina, soffitta, poggiuolo, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressmann traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8201 L

APPARTAMENTI comodissimi, con vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. - Via Michelangelo 631-632. 8199 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8197 L

APPARTAMENTO splendido sito in Via Nuova N. 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6167 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, bagno, cucina affittasi prontamente. Via Bonomo 9. 8193 L

APPARTAMENTI stupendi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Michelangelo 634. 8194 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Giulia 25. 8195 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze e accessori affittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 452. 7068 L

CANTINA affittasi. Pierluigi Palestrina N. 2, I p. sinistra. 7114 L

LOCALI grandi d'angolo, centro città, adatti per negozi, 9 fori, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7086 L

MAGAZZINO Punto franco n. 2, affittasi prontamente. Rivolgersi Kohn, androna S. Eufemia 7, telefono 1046. 8633 L

MAGAZZINI vastissimi con due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8200 L

MAGAZZINO d'angolo con due fori affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 8196 L

MAGAZZINI, negozi, affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6192 L

NEGOZIO affittasi prontamente nella Palazzina via Caserma 17 cor. 1500, se con retrobottega cor. 2000. 8609 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, intarsiate, lussuose; altre quercia, noce, opache, signorili, tavolini, portavasi artistici, fioraia vendonsi prezzi veri réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8613 M

APPARATO acetilene venti fiamme, cercasi. Offerte con prezzo «Acetilene 6937» al Piccolo. 6937 M

BIGLIETTI di pegno, risguardanti biciclette e motociclette comperansi. Indirizzo Piccolo. 6827 M

BICICLETTA Puch, bellissima, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 7090 M

BICICLETTA splendida vendesi causa partenza, occasione rarissima. Via Nuova 12. 7141 M

BICICLETTE (due) finissime vendonsi prontamente, occasione. Poste 14, primo, destra. 7139 M

CAVALLO, carrozza, «brum», decreto servizio completo «fiacre», tutto nuovissimo, da vendere prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7107 M

CUCINE moderne vendonsi. Farneto 26, falegname. 7095 M

CRAVATTE finissime, assortite, partita 300 pezzi, vendonsi en-blok. Indirizzo Piccolo. 7079 M

CAMERE matrimoniali, finissime, una pranzo, noce, sedie pelle, vendonsi prezzi occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 8614 M

CARRETTO da macellaio cercasi. Piazza S. Giovanni n. 6. 7129 M

CASOTTO per portinaio, in ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6881 M

INVETRIATA uso scrittoio, 5 per 6; una bussola 3 per 4, in legno rovere, con cristalli decorati vendonsi. Banco caffè Nuova York. 7142 M

LAMPADARI per salotto, gas e luce elettrica, poco usati, vendonsi mite prezzo. Riva Pescatori 6, magazzino. 09456 M

LIBRI usati, pel terzo corso liceale cercansi. Via della Sanità 16, III, destra. 7123 M

LAMPADARI, tavoli marmo, parapetti, bussola ed accessori, tutto adatto caffè, vendesi. Impresa arredamenti Chiozza 9. 7088 M

LAMPADINE elettriche «Tungsram», 80 pezzi 25, 100, 300 candele, vendonsi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 7078 M

LETTI 2, opachi, nuovi, mai adoperati, vendonsi. Petronio 9, p. 34. 7110 M

MOTORE 3 HP, con trasmissioni, tavoli, scansie, bilancia decimale, appartenenti inventario fabbrica canditi Minerva, vendonsi prontamente. Rivolgersi Paulin, via San Francesco d'Assisi 9. 8618 M

MODELLO bastimento vela, prezzo mitissimo; Atlante Andrees, nuovo, legato, ultima edizione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7113 M

PIANINO nero corde incrociate vendesi, prezzo occasione. Corso 19, II, destra. 6175 M

STANZA letto, una persona, lampada una fiamma, chiffonniers, letto, susta, sedie, tavolo, vendonsi metà prezzo. Rivolgersi via Foscolo 15, appalto. 8626 M

STANZA matrimoniale, vendesi causa trasloco, prezzo eccezionale; visitare pomeriggio, Tintore 8, secondo, sinistra. 7128 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TRATTORIA a Pola, con stanze per forestieri, benissimo avviata, vendesi verso buone condizioni causa lunga malattia. - Scrivere sub «Trattoria» fermo posta Pola. 8572 N

TRENTENNE esperto organizzatore impiegherebbe corone 3-5000 anche piccola, purchè buona azienda commerciale, oppure industriale, occupandosi un'ora giornalmente. Offerte dettagliate «Azienda buona 8536» Piccolo. 8536 N

SOCIO o socia con 2500 corone per negozio avviato, stupendo, cercasi. Offerte «Prontamente 7122» Piccolo. 7122 N

15.000 corone buona II intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 13193 N

45.000 corone cercansi dietro due primari istituti sopra grande sostanza in provincia con annessa industria fiorente, tasso d'interesse 7%; sicurezza pupillare. Offerte Piccolo sub «Idustria 7047» esclusi mediatori. 7047 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO città, vista splendida, 600 tese o porzioni, a cor. 160, vendesi. Offerte «Preme 8623» Piccolo. 8623 O

FONDO d'angolo in ottima posizione, adatto per negozio manifatture, chincaglierie, ecc., vendesi a Fiume. Scrivere per dettagli E. Lusi, Fiume. 8418 O

STABILE posizione signorile, vicino marina, franco imposte, appartamenti bellissimi, vendesi prontamente, saldo cor. 37.000 rende 9% netto. Gentili offerte «Posizione marina» Piccolo. 8498 O

VILLA grande, nuova, massimo comfort, 230 tese terreno, vista sul golfo, pressi via Michelangelo vendesi cor. 70.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Golfo» Piccolo. 7015 O

VILLA dieci locali, al mare, vendesi. Nicolò Udine, Isola. 6174 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 7116 P

ACQUISTATE fiori, piante specialità, lavori fiori freschi, prezzi modicissimi. - Negozio via San Giovanni 1. 7133 P

BIGLIARDI moderni, palle, stecche, panni. Magazzino via Madonna del Mare 12; telefono 679. 5643 P

CURA depurativa del sangue coll'estratto Salsapariglia. Farmacia piazza S. Francesco. 6807 P

FONICA la più conveniente e perfetta marca grammofoni con garanzia, esclusivamente presso «La Fonica» Barriera 16, primo. 7137 P

GRAMMOFONI «Helvetia» svizzeri, dischi, Pathè, accessori, occhiali, retine. Barriera 19. 13198 P

PAGAMENTI rateali: Eleganti vestiti uomo, scendiletti, manifatture, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 8604 P

SOPRABITI, vestiti uomo, ragazzi, ricca scelta costumi per scolari. Merce fresca tagli moderni. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 8617 P

ULTIME novità della stagione in confezioni da signora, arrivato completo assortimento. Prezzi minimi. Jess, Barriera 15. 8616 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi per autunno. Albergo «Alla città di Gorizia», Borgo di Ponte N. 2, Cividale. 11872 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SCRIVENDOVI v'aprii il mio cuore; parlandovi l'amore indefinibile mi mozzava le parole alle labbra, ben lo sapete. Voi quest'amore l'avete calpestato, m'avete fatto deridere, deriso, eppure non vi feci del male. Perdonate. Giovedì. 7117 R

FELICITA'. V. G. prego scrivermi prima possibile solito indirizzo. 7108 R

MARTEDI'. Avete detto risoluzione irrevocabile? Da ciò saprò regolarmi. Auguri. «Questa». 8620 R

LEGA... Se non Le dispiace, ritiri lettera alla posta vicina.... 8628 R

ANCHE chirurgo fa soffrire per fare operazione. Vi rammentate? Ugo ricevuta cartolina, non comprendendo, prega autore spiegarsi, svelarsi. 7084 R

CAILES-London. Quanta tristezza, quanta angoscia! dopo terreno molto percorso: mesto, deserto giardino entrato, non trovo era: sempre a voi pensava; il tramonto dell'astro divino, vana ogni speranza fece. Fate che il tramonto d'oggi sia felice, se non molto, almeno più lieto del mio sogno. La gioia vi portava di bagno farne mattiniero. Tutta vita. 8621 R

INCARICATO revisore del locale via Boccaccio 16, è pregato secondo par. 2 legge 27/11 1862, di ricomparire sabato. Proprietaria. 7111 R

RAGAZZA onesta, affettuosa, brava per famiglia e stiratrice, desidera conoscere persona seria e di cuore, scopo matrimonio, anche se vedovo dai 30-40 anni. Escluse anonime. Scrivere posta centrale «Oriente». 8627 R

SIGNORA, casa propria, ed anche mestiere, desidera conoscere signore serio non troppo giovane, scopo matrimonio. Serie offerte sub «Avvenire» fermo posta Klagenfurt verso scontrino. 8630 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

LEVATRICE autorizzata parla tedesco, accoglie gestanti. Indirizzo Piccolo. 6396 R

ISTITUTO TECNICO

Secondo il tipo delle scuole tecniche della Germaria per costruttori meccanici, elettrotencici, riscaldamento e ventilazione, cemento armato. Principio pei corsi: gennaio, aprile, luglio e ottobre. Direzione: **Prof. Graf ed ing. Lohmar BODENBACH s/ ELBA.**

Nobile Collegio Walsee - Gorizia.

Unico Istituto maschile del Litorale con **scuole popolari tedesche interne concessionate** dall'I. R. Autorità scolastica. Si accolgono pure giovani che frequentano le I. R. Scuole medie della città. Chiedere schiarimenti e regolamenti alla **DIREZIONE.**

Arpe-Pianoforti
ARMONIUM
FABBRI & C.°, Via Carducci N. 28, I.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

ENRICO ABEATICI
TAPPEZZIERE
(Casa fondata 1864)
assume qualunque lavoro di decorazione in stoffe e mobili tappezzati, dietro i più RECENTI MODELLI.
Acquedotto 16.

Motrice a vapore,
a condensazione,
30-40 cavalli, con relativa caldaia in ottimo stato, tuttora in funzione,
cedesi prontamente
a prezzo vantaggioso
V. A. FISCHETTI - TRIESTE
Studio Tecnico Industriale
Via G. Rossini 20, Telef. 469.

S. Sabbadini
APPARATI, FILMS, LASTRE FOTOGRAFICHE
PREZZI RIBASSATI
KODAK copiatura 9×12 Cent. 12
„ 8×10½ „ 10
„ 6×9 „ 08
VIA PONTEROSSO N. 6 - Telefono 68 rom. IV

Caffè „Al Corso" - Gorizia
Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco e giardino. - Ritrovo della migliore società.
Dir. propr. **CARLO DE ROSA**

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE
a tutti i prezzi — di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi posta
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera

Maestra abilitata per l'insegnamento alle Scuole Industriali
CERCA POSTO QUALE ISTITUTRICE
o quale damigella di compagnia presso signora sola. Riflette più sul buon trattamento che su un alto stipendio. Offerte sub **«W. C. 6674»** inviare all'Ufficio annunzi **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Liceo femminile Liste
con diritto di pubblicità.
VIENNA V, Nikolsdorfergasse 8
Scuola popolare di 5 classi.
Corsi di perfezionamento.
Allievi interni, mezzo interni, esterni.
Casa propria. Grande giardino ombroso.
Esami di ammissione al liceo al 15 e 16 settembre alle 9 antim.

A danno dell'industria locale e perciò della nostra totale amministrazione cittadina esiste a Trieste l'erronea antica tradizione che Pianoforti di fabbriche rinomate estere sieno migliori. L'intelligenza di qualunque benpensante insegna, che istrumenti d'uguale solida costruzione, fabbricati sotto il nostro clima riescono molto più sonori, conservano meglio la voce con gli anni e sono compartivamente più a buon mercato di quei Piani fabbricati più al Nord. Ogni compratore d'un

PIANINO

oppure Pianoforte a coda a doppia ripetizione voglia perciò prima **confrontare l'intrinseco** valore dei prodotti della fabbrica Enrico Bremitz, I. e R. Fornitore di Corte. Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) avanti di lasciarsi illudere erroneamente da certe ditte superiormente quotate, perchè sono lontane.

Patate e Cipolle
qualità sopraffina, prodotto della Carniola, qualunque quantitativo anche vagoni completi, offre al massimo buon prezzo **JOH. A. HARTMANN**, negoziante in prodotti del paese, **LUBIANA**. Ditta seria, fonte di ritiro originale. Ordinazioni di piccoli quantitativi si effettuano verso rivalsa.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/256 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.

RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

Prosciutti di Praga e di S. Daniele
Burro garantito genuino, Commestibili e Coloniali
di prima qualità.
Finissimi Vini da dessert e Liquori
nel Negozio Delicatezze di
FRANCESCO ANTONICH
Via Miramar N. 9 - Telefono 16-17.
Prezzi miti - Servizio franco a domicilio.

Parere del sig. Cav. Dott. R. Tonin
Medico capo dell'Ospedale italiano „Umberto I"
CAIRO.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Uso largamente da oltre 12 anni il **Vino di china ferruginoso Serravallo,** sia nella mia clientela privata, che all'Ospedale italiano „Umberto I"; ed ora posso con tutta coscienza e di cuore attestare che il **Vino Serravallo** è un tonico ottimo sotto ogni aspetto e che è specialmente raccomandabile nei paesi caldi e nelle più svariate malattie, non solo per la sua gradevolezza ed efficacia, ma anche perchè contiene una medica quantità di alcool.*

CAIRO, 23 gennaio 1911.

Dott. R. TONIN.